

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-02-2020

NORD

ARENA	05/02/2020	12	Vento a raffiche e danni nei cantieri e all'ospedale <i>Redazione</i>	3
ARENA	05/02/2020	28	Sicurezza, grandi lavori sull'Alpone <i>Redazione</i>	4
ARENA	05/02/2020	29	Distretto di Protezione civile Scambio capannoni-caserma <i>Vittorio Zambaldo</i>	5
BRESCIAOGGI	05/02/2020	6	Maltempo vento sulle dolomiti raffiche a 100 km/h <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	05/02/2020	14	Crolla un cedro alto 18 metri e distrugge l'auto comunale <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	05/02/2020	24	Incidente in motoslitta ferito un carabiniere <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	05/02/2020	13	Il vento fa danni e ferma i treni Altra odissea per i pendolari <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	05/02/2020	30	L'opposizione attacca sulla protezione civile <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	05/02/2020	31	Ditta tessile a fuoco, fumo avvolge le case <i>Michelangelo Cecchetto</i>	11
GAZZETTINO PADOVA	05/02/2020	31	Il sindaco: Nessuno esca in strada Studenti rimangono chiusi a scuola <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	05/02/2020	28	Scomparso sul Pasubio ripartono le ricerche <i>Antonella Fadda</i>	13
MATTINO DI PADOVA	05/02/2020	38	Fiamme e fumo nella stanza Un anziano muore soffocato = A fuoco la stanza, 70enne muore soffocato <i>Redazione</i>	14
MATTINO DI PADOVA	05/02/2020	40	L'auto sbanda e finisce fuori strada la 44enne di Montagnana al volante ricoverata in condizioni gravissime <i>Nicola Cesaro</i>	15
PREALPINA	05/02/2020	5	Sos vento, sulle Dolomiti raffiche a 100 all'ora <i>Redazione</i>	16
PREALPINA	05/02/2020	21	Giovane lupa uccisa da un'arma da fuoco = Autopsia sulla lupa: Uccisa da uno sparo <i>Marco De Ambrosis</i>	17
PREALPINA	05/02/2020	34	Stop agli allagamenti Lavori per otto milioni <i>Silvia Colombo</i>	18
PROVINCIA DI COMO	05/02/2020	60	Soccorso Alpino Angeli custodi sulle montagne <i>Redazione</i>	19
VOCE DI MANTOVA	05/02/2020	7	Il maltempo frena il Mn-Mi <i>Redazione</i>	20
VOCE DI MANTOVA	05/02/2020	19	Albero precipita su un'auto Tragedia sfiorata sulla provinciale <i>Redazione</i>	21
CORRIERE DEL TRENTINO	05/02/2020	7	Maltempo, forte vento: fino a 160 chilometri orari = Vento forte, condominio scoperchiato <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	05/02/2020	11	Il vento fa cadere vetri, pali e pannelli fotovoltaici <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	05/02/2020	13	Il vento a cento all'ora danneggia lampioni e alberi e fa volare lamiere <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DELLA SERA MILANO	05/02/2020	9	Città sferzata dal vento Vola una copertura in corso Buenos Aires = Tempesta di vento, raffiche a 70 km orari e alberi sradicati <i>Federico Berni</i>	25
CRONACAQUI TORINO	05/02/2020	20	Raffiche a 200 chilometri orari Cadono alberi e pali del telefono <i>Redazione</i>	26
GIORNO PAVIA	05/02/2020	41	Tetti e rotoballe a fuoco in tre paesi Superlavoro per i pompieri = A fuoco 300 rotoballe in cascina E due roghi per camini in fiamme <i>Redazione</i>	27
LIBERO MILANO	05/02/2020	37	Allarme vento: alberi caduti e tetti scoperchiati <i>Redazione</i>	28
PROVINCIA DI SONDRIO	05/02/2020	24	Protezione civile al lavoro sul Chignolo <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI SONDRIO	05/02/2020	25	Precipita nel canalone, muore a 31 anni <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI SONDRIO	05/02/2020	42	Soccorso Alpino Angeli custodi sulle montagne <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA PAVESE	05/02/2020	20	Vento a 70 km orari albero sradicato cade sulla chiesetta <i>Flavia Mazza</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-02-2020

PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	05/02/2020	18	Agnadello Fuori strada Camion nella roggia e provinciale chiusa <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	05/02/2020	2	Incendio in una cascina <i>Redazione</i>	34
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	05/02/2020	2	Bufera di vento Alberi sradicati e traffico in tilt = Bufera di vento: danni fra Cremona e provincia Scoperchiato il Lancetti <i>Mauro E</i>	35
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	05/02/2020	3	Crollano le piante, traffico ko <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	05/02/2020	18	Agnadello Fuori strada Camion nella roggia e provinciale chiusa <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	05/02/2020	28	Casalbuttano solidale Sisma, volontari per Amatrice Pronta una nuova spedizione <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	05/02/2020	36	Sos vento sulle Dolomiti Raffiche a 100 km l'ora Allerta per la burrasca <i>Redazione</i>	39
REPUBBLICA TORINO	05/02/2020	10	Raffiche oltre i 200 km/h in Vallée Impianti chiusi nelle stazioni da sci <i>Ft'cristina Palazzo</i>	40
SECOLO XIX GENOVA	05/02/2020	17	Lavori anti-alluvione, l'ex Provincia fa ricorso: il Comune paghi i danni <i>Redazione</i>	41
STAMPA CUNEO	05/02/2020	41	Voli internazionali Anche a Levaldigi i controlli sulla febbre <i>Paola Scola</i>	42
TRIBUNA DI TREVISO	05/02/2020	36	Albero crolla sulla strada Due auto danneggiate Per fortuna niente feriti <i>Redazione</i>	43
ansa.it	04/02/2020	1	Maltempo, nel Lodigiano vento fino a 70 chilometri orari - Italia <i>Redazione</i>	44
ansa.it	04/02/2020	1	Maltempo, 164 km/h in montagna in A.Adige - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	04/02/2020	1	Maltempo: sulle Dolomiti impianti sci chiusi per vento - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	04/02/2020	1	Monitor in tabaccheria per allerta meteo - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	04/02/2020	1	Incendi: un morto e tre persone salvate - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	04/02/2020	1	Alpinista precipita e muore su Grignone - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	04/02/2020	1	Maltempo: Liguria, domani burrasca forte - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	04/02/2020	1	Vento, allerta meteo arancione su Molise - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	51
ansa.it	04/02/2020	1	Valanghe, riaperta alta Valsavarenche - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	52
ilgiorno.it	04/02/2020	1	Forti raffiche di vento, a Milano cadono tegole e ponteggi - Cronaca <i>Il Giorno</i>	53
ilgiorno.it	04/02/2020	1	Alberi caduti per il forte vento: bloccata strada fra Somaglia e Casale - Cronaca <i>Mario Borra</i>	54
leconotizie.com	04/02/2020	1	Meteo, il bello resta ma torna il freddo. Oggi vento e allerta incendi <i>Redazione</i>	55
leccoonline.com	04/02/2020	1	- A causa del forte vento chiusa la funivia per i piani d'Erna <i>Redazione</i>	56
milanotoday.it	04/02/2020	1	Vento forte a Milano, raffiche fino a 50Km/h: preso d'assalto il centralino dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	57
valsassinanews.com	04/02/2020	1	? ALLERTA METEO: IL VENTO CONTINUERÀ A SPAZZARE ANCHE MERCOLEDÌ CON RAFFICHE A 90 KM/H. NELLA NOTTE QUOTA NEVE SOTTO I 1000 METRI <i>Redazione</i>	58
vicenzareport.it	04/02/2020	1	Fa danni il vento, che spazza tutta la provincia <i>Redazione</i>	59
vicenzatoday.it	04/02/2020	1	Danni per il vento in tutta la provincia: decine di interventi dei pompieri <i>Redazione</i>	60
vvox.it	04/02/2020	1	Raffiche di vento: interventi in tutto il Veneto <i>Redazione</i>	61
atnews.it	04/02/2020	1	Da Moncalvo a Durazzo per un gesto di solidarietà verso le famiglie sfollate dopo il terremoto <i>Redazione</i>	62

Vento a raffiche e danni nei cantieri e all'ospedale

La recinzione per il filobus crolla su un'auto in via Palladio. Borgo Roma: una copertura sollevata. E nel conto finiscono anche le segnaletiche abbattute e i semafori incrinati

[Redazione]

EFFETTI METEO. Numerose le segnalazioni arrivate ai Vigili del fuoco e alla Polizia locale per una serie di disagi in città. Vento a raffiche e danni nei cantieri e all'ospedale. La recinzione per il filobus crolla su un'auto in via Palladio. Borgo Roma: una copertura sollevata. E nel conto finiscono anche le segnaletiche abbattute e i semafori incrinati. Raffiche di vento, qualche segnaletica che cade, lanterne semaforiche che si incrinano, e un via vai di segnalazioni sia alla Polizia Locale che al Comune per sollecitare pronti interventi per piccoli ma numerosi danni. E così che, ieri mattina, a causa di una folata più impattante di altre, è crollata anche una rete che delimita il cantiere nel tratto di via Palladio in cui transiterà la filovia. La maglia metallica, posizionata nei pilastri di cemento più o meno all'altezza della farmacia comunale, è piombata addosso a un'auto in transito, una Ford, provocando qualche piccolo danno, senza per fortuna particolari conseguenze. Gli operai della ditta che sta eseguendo l'opera per conto di Amt si sono arrivati prontamente sul posto per rimettere piedi la transenna e studiare come tenerla ancorata meglio al suo sostegno. E nel giro di poco il disagio è stato risolto. La Polizia locale ci ha avvisato che, tra i numerosi interventi dovuti ai danni provocati dal forte vento in città, gli agenti sono intervenuti anche in via Palladio dove una parte della recinzione di cantiere di Opera Filovia si è abbattuta su un'auto in transito, commenta il presidente di Amt, Francesco Barini. Dispiace per l'accaduto verificatosi a causa delle fortissime raffiche, Amt e direzione dei lavori hanno informato l'Ati che, a sua volta, ha immediatamente attivato la propria assicurazione per risarcire i danni arrecati. L'umore dei cittadini, che proprio ieri sera si sono recati a un incontro pubblico organizzato in terza circoscrizione per informarli sullo stato attuale dei lavori, dopo questo episodio è però persino peggiorato. Nelle settimane scorse erano spuntati striscioni di contestazione per un cantiere che sembra infinito. I lavori, rallentati nelle scorse settimane sia dalle temperature rigide che da qualche problema tecnico non voluto e determinato da fattori esterni, sono ripresi a spizzichi nei giorni scorsi. Di fronte all'edicola all'incrocio con via Albere è stata ultimata una prima asfaltatura, ma la sensazione generale è che si vada troppo a rilento. Quanto accaduto, inoltre, solleva ulteriori rimozioni e perplessità anche sul pericolo imposto dal protrarsi delle transenne che si vorrebbe veder sparire quanto prima. Di recente, dopo la comparsa degli striscioni di contestazione, Barini ha del resto assicurato che entro febbraio o marzo i lavori riprenderanno, evidenziando che, a causa delle piogge di novembre, il sottofondo era troppo pieno d'acqua per procedere. E a Borgo Roma è stato necessario ieri l'intervento dei vigili del fuoco alla piastra di odontostomatologia. Il forte vento si è infilato sotto la lastra di metallo sollevandola. Così alcuni testimoni hanno allertato i Vigili del fuoco che sono intervenuti con le loro squadre. Ad aspettarli all'ingresso dell'ospedale c'erano alcuni dipendenti che hanno portato gli operatori sul posto. I vigili hanno tagliato la lamiera che s'era sollevata come fosse leggerissima, mentre in realtà si tratta di una copertura di 15 metri per cinque di metallo, piuttosto pesante. Il danno non ha fatto a tempo a provocare problemi, la lamiera è stata infatti tagliata appena alzata e spostata a terra. Le transenne che delimitano il cantiere del percorso dei filobus in via Palladio. La transenna è stata in breve rimessa a posto. Vigili del Fuoco al lavoro sul tetto di uno degli edifici di Borgo Roma - tit_org - Vento a raffiche e danni nei cantieri e all'ospedale

Sicurezza, grandi lavori sull'Alpone

[Redazione]

II. 1 -. 1UI 11I IUI - H_,IUI VI I I III -VU UI I I I IUUIU Sicurezza, grandi lavori Staffetta tra Genio civile e Forestale lungo l'alveo Lo scopo è restituire funzionalità idraulica al fiume Investiti 150mila euro delle casse della Regione Staffetta tra enti regionali lungo il torrente Alpone. Se da valle il Genio civile ha realizzato un imponente intervento di pulizia dell'alveo e delle sponde restituendo funzionalità idraulica al fiume lungo buona parte dell'asta che attraversa la valle omonima, a monte è partito il programma di interventi che nei prossimi mesi vedrà impegnati uomini e mezzi dell'Unità organizzativa forestale. È l'ex Servizio forestale regionale, in Val d'Alpone e non solo. Come era stato annunciato al sindaco Luciano Marcazzan, e indirettamente ai gruppi della minoranza ilarionese che pure avevano sollevato il problema, l'Unità forestale regionale riceve il testimone dal Genio civile per effettuare un importante programma di ripristino della funzionalità delle opere idrauliche e di taglio vegetazione nel tratto di monte dell'Alpone e lungo alcuni dei suoi affluenti. Il programma complessivo, che comporta un investimento totale di 150 mila euro finanziati dalla Regione Veneto, tocca ben sei paesi e cioè San Giovanni Ilarione, Vestenanova, Ronca, Cazzano di Tramigna, Selva di Progno e Badia Calavena. Lungo l'Alpone si sta effettuando la pulizia dell'alveo nel tratto di monte dove la vegetazione, nel tempo, ha assunto caratteristiche prettamente forestali: con questa staffetta tra Genio civile ed ex Servizio forestale regionale si completa dunque la pulizia lungo tutto il corso del torrente. Nel tratto di monte l'intervento viene completato dalla rimozione della vegetazione infestante anche lungo gli affluenti: il Comune aveva segnalato la necessità di procedere lungo il corso della Valle Goldrini e della Valle Ranfani ma oltre a queste aree l'Unità organizzativa forestale allarga l'intervento anche al Vaio Cavaliotto e al reticolo scolante della frana delle Lore. La funzionalità idraulica viene, poi, garantita da un nuovo intervento lungo il Vaio del Parolo, in località Belui, dove l'Unità organizzativa forestale ha già effettuato interventi: in questa occasione saranno realizzati due nuovi tratti di muri spondali, lungo entrambi gli argini, per risolvere il problema dell'erosione. Più a monte cantieri al via anche a Vestenanova, sempre lungo l'Alpone, ma in località Mainenti dove si è verificato il crollo di un tratto di muratura arginale, già danneggiato da tempo, a monte del ponte sulla strada provinciale 36 per Vestenavechia: il muro di contenimento in destra verrà ricostruito e si provvederà alla risagomatura dell'Alpone nel tratto di valle dove i detriti hanno comportato la modifica della canalizzazione delle acque. Sempre a Vestenanova, ma in questo caso lungo il Vaio della Corte, in località Mettifoghi, si proseguirà un intervento già avviato in passato dall'Unità organizzativa forestale con la realizzazione di un nuovo tratto di difesa spondale con posa di quattro soglie di fondo. Uomini e mezzi saranno al lavoro anche per sistemare il guado lungo la Valle Bozzarelli, in località Costo, e per la pulizia della Valle Serina, in località Cerati. Rimanendo in Val d'Alpone va segnalato anche l'intervento previsto lungo la Valle Viola, in località Sbera a Ronca, per la pulizia dalla vegetazione infestante ed il ripristino di un tratto di muratura che in alcuni tratti si presenta ammalorata. L'investimento per queste opere ammonta, in totale, a poco più di 104 mila euro. - tit_org- Sicurezza, grandi lavori sull'Alpone

Operazione per organizzare un magazzino e assicurare le sedi a soccorritori e associazioni locali Distretto di Protezione civile Scambio capannoni-caserma

[Vittorio Zambaldo]

TREGNAGO. Operazione per organizzare un magazzino e assicurare le sedi a soccorritori e associazioni locali Distretto di Protezione civile Scambio capannoni-casemu Il Comune acquisisce le strutture del Demanio e cede la stazione data in affitto ai carabinieri Spazi anche per il volontariato Vittorio Zambaldo Centro di assistenza Fermo Sisto Zerbato che lo aveva acquisito in due momenti diversi dal Comune, riferisce il sindaco Santellani. Con la nuova disponibilità di spazi daremo risposta ai bisogni della Protezione civile tregnaghese per trovare una sistemazione idonea, fintantoché non sarà ristrutturata dall'incendio la sede usata in precedenza e ad altre associazioni di Protezione civile perché Tregnago diventi centro distrettuale. Saranno garantiti anche spazi per le associazioni di volontariato, assicura Santellani. Sono tante e vanno dalle attività sportive a quelle culturali e di tempo libero. La necessità era indubbia e per la nostra amministrazione è un ottimo risultato. Anche la scelta della permuta con la caserma dei carabinieri è stata fatta in una strategia di lunga data: Se in futuro il governo dovesse decidere per una riduzione o razionalizzazione dei costi delle caserme, questa, già di proprietà comunale, partirebbe da una condizione di vantaggio. Le prime a essere chiuse sarebbero proprio quelle per le quali lo Stato deve pagare un canone di affitto. I capannoni sono costruiti con criterio antisismico e vanno solo adeguati dal punto di vista impiantistico. E già in progetto, come richiesto dall'accordo di permuta sottoscritto fra le parti, la costruzione di una recinzione per separare quelle che sono diventate due proprietà diverse: da un lato i tre capannoni ceduti al Comune e dall'altro la caserma del comando stazione carabinieri del Nucleo forestale. I capannoni che erano in origine depositi militari e ultimamente utilizzati dai carabinieri forestali della stazione di Tregnago sono diventati di proprietà comunale grazie ad una permuta con L'Agenzia del Demanio operata dall'amministrazione guidata dal sindaco Simone Santellani. Di tutti i capannoni il Comune ne utilizzava da anni uno, pagando un canone di affitto annuo e già concesso in uso alla Protezione civile e nel quale lo scorso agosto scoppiò l'incendio che distrasse i due mezzi fuoristrada utilizzati dal gruppo antincendio boschivo della Protezione tregnaghese. Nella permuta l'Agenzia del Demanio acquisisce invece la caserma dei carabinieri, già di proprietà comunale e per la quale versava un canone d'affitto al Comune. Eravamo privi di un magazzino comunale, con una situazione molto provvisoria nell'ex campo di calcio che ora potrà essere liberato e restituito alla proprietà che è il: I elid pi r. ài ' é é é ' é ié é; é % 1. é puntando anche al risparmio. Relatori della serata sono gli èi é e Ht? g. ii Bt!F ' à. é % La caserma dei carabinieri di Tregnago che è stata data in permuta dal Comune FOTO PECOR,; à é à 5éé é é %; éai BX; é à 'lé é?é é é "k comunale di Lavagno, che si e ii iconsiliare del municipio a é é é. é é ' é à é é portare con sé una bolletta -tit_org-

Maltempo vento sulle dolomiti raffiche a 100 km/h

[Redazione]

MALTEMPO VENTO SULLE DOLOMITI RAFFICHE A 100 KM/H Come annunciato da un'allerta della Protezione Civile si è manifestata l'ondata di maltempo che, seppure in modo diverso da nord a sud, sta interessando l'Italia, con nevicate, abbassamento delle temperature e venti di burrasca. Questi ultimi hanno interessato varie regioni, su tutte il Trentino Alto Adige, dove le raffiche hanno superato i 100 km/h (quasi 165 in alta montagna), causando la chiusura di molti impianti di risalita (tra questi la Sellaronda e il giro scii stico della Grande Guerra). Incidenti a San Severino Marche, dove un pioppo è caduto e ha colpito, ferendolo, il conducente di un'auto che stava passando, e a Scafa, in provincia di Pescara, dove un pino ha investito tre veicoli e ferito un Spenne. -tit_org-

Crolla un cedro alto 18 metri e distrugge l'auto comunale

[Redazione]

SANT'ANGELO Pesanti danni per il forte vento nel pomeriggio di ieri, i pompieri al lavoro in tutto il territorio. Crolla un cedro alto 18 metri e distrugge l'auto comunale di Rossella Mungello. Le raffiche di vento forte e poi il boato, con il grande cedro - intorno ai 18 metri di altezza - che si schianta al suolo. E travolge l'auto del Comune di Sant'Angelo, letteralmente distrutta dal tronco e i rami del gigante verde. È quanto accaduto ieri, nel primo pomeriggio, a Sant'Angelo Lodigiano, nel giardino della Girona, alle spalle del municipio, davanti ad amministratori e dipendenti attoniti. Un fulmine a ciel sereno ha commentato l'assessore all'ambiente Lorenzo Barbaini, che si è recato immediatamente sul posto, dove era presente già il sindaco di Sant'Angelo Maurizio V. 11à, che ha visto il crollo in diretta dalla finestra del suo ufficio. L'auto del Comune è letteralmente disintegrata - spiega Villa -, ma fortunatamente non c'era nessuno nell'abitacolo e non c'era nessuno nel giardino. L'albero ha danneggiato anche altre auto dei dipendenti comunali, ma in modo più lieve. Ora si attiverà l'assicurazione. Quel cedro - un esemplare storico, la stima è che abbia intorno agli 80 anni di vita, come riferisce l'assessore Barbaini - era tra gli esemplari su cui Palazzo Delmati aveva già messo in agenda un intervento. Avremmo dovuto intervenire in questi giorni su quel cedro e su altri alberi presenti nel giardino della Girona: lavori previsti per il periodo, che rientrano nel progetto di riqualificazione del giardino destinato a diventare un parco pubblico a disposizione della città. Gli alberi della Girona non sono gli unici interessati da interventi di potatura. Siamo già intervenuti su 40 pioppi cipressini in città e poi tredici tigli e un noce in piazza 15 Luglio, ma anche su tutti gli esemplari di via Puccini - aggiunge l'assessore Barbaini -: questo evento è un fulmine a ciel sereno, un evento imprevedibile. Non ci aspettavamo di certo questo esito dal vento di oggi. Ci era stato prescritto un intervento di potatura ed era appunto già fissato. La valutazione sul patrimonio arboreo ha messo poi in luce la necessità di interventi specifici di abbattimento su 17 esemplari: quattro in piazza Duca degli Abruzzi, sei intorno alla sede Inps di viale Montegrappa, sei nel giardino di piazza 15 luglio e un altro paio di esemplari su viale Montegrappa, tutti danneggiati dalla tromba d'aria di agosto. Pomeriggio di super lavoro per i Vigili del Fuoco a causa del forte vento in tutto il centro Lodigiano. A Sant'Angelo i pompieri sono intervenuti in via Tonolli, sempre per un albero caduto su un'auto, in località Tenne di Miradolo, per un gigante verde finito su un edificio, e ancora in via dei Boschi a San Colombano e in località Pantiara di Boighetto Lodigiano. -tit_org- Crolla un cedro alto 18 metri e distrugge l'auto comunale

Incidente in motoslitta ferito un carabiniere

[Redazione]

È ricoverato a Belluno; si trovava sul Faloria ieri mattina e si è infortunato mentre faceva manovra con il mezzo CORTINA, Incidente in motoslitta ieri mattina sul Faloria. A rimanere ferito è un carabiniere originario di Feltre, che si è infortunato ad una gamba mentre effettuava una manovra con il mezzo. Il militare si trovava sul Faloria ieri mattina, a bordo della motoslitta. Gli impianti erano chiusi, perché il forte vento ha costretto la maggior parte delle società delle Dolomiti a chiudere i cancelli di accesso e a tenere a riposo funivie e cabinovie per la sicurezza degli sciatori. Per cause che sono ancora in fase di accertamento, il carabiniere stava facendo manovra con la motoslitta quando si è verificato l'incidente che gli è costato un trauma ad una gamba. Soccorso, è stato elitrasmportato con l'elicottero del 118 all'ospedale San Martino di Belluno, dov'è stato ricoverato in reparto. Fonti mediche assicurano che non si trova in pericolo di vita, ma nell'incidente, è stata presa la decisione di portare il piccolo sciatore all'ospedale Ca' FoncellodiTreviso. Il piccolo è ricoverato nel reparto di Neurochirurgia, con un quadro clinico definito grave, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. dente avrebbe rimediato anche traumi al torace. MALUK11; IJMUIUIIJMH Nonostante ieri la maggior parte degli impianti siano rimasti chiusi a causa del forte vento. Falco e l'elicottero dell'Aiut Alpin sono decollati per andare in soccorso di persone che avevano bisogno di cure mediche per incidenti e malori. L'Aiut Alpin è stato inviato sul Fertazza, per soccorrere un uomo che si era sentito male. È stato elitrasmportato in ospedale a Belluno. Fatti gli accertamenti al Pronto soccorso, è stato ricoverato nel reparto di Cardiologia. Falco non poteva intervenire sul Fertazza, perché era stato dirottato in un intervento di soccorso fuori provincia. A Forni di Sopra (Udine) per la precisione, dove un bambino di undici anni, polacco, era caduto in pista e si era procurato un trauma cranico importante. Vista l'entità delle ferite, e la giovane età della vittima - Un intervento dei carabinieri con la motoslitta (archivio) -tit_org-

Il vento fa danni e ferma i treni Altra odissea per i pendolari

Nel Cremonese convoglio sbatte contro un palo sui binari Ritardi sulla Mantova-Milano per tutto il pomeriggio

[Redazione]

Nel Cremonese convoglio sbatte contro un palo sui binari Ritardi sulla Mantova-Milano per tutto il pomeriggio Sandro Mortari Traffico ferroviario in tilt e molti convogli in ritardo, ieri pomeriggio, sulla linea Mantova-Cremona a causa delle forti raffiche di vento che hanno spazzato la pianura Padana. A causare una sorta di effetto domino che ha rallentato l'intero traffico pomeridiano diretto verso Milano è stato il treno 2656 di Trenord partito da Mantova alle 12.42 e atteso in Centrale per le 14.40. Secondo Rfi, gestore della rete ferroviaria, a Pizzighettone il locomotore ha urtato un palo della segnaletica che il forte vento (rilevate raffiche, in zona, di 58 chilometri all'ora) aveva fatto cadere sui binari. BLOCCO E RITARDI Non ci sono stati feriti, ma l'incidente, accaduto alle 14.20, ha reso inservibile il convoglio. Dopo mezzora è stato deciso di condurre il treno sino alla stazione di Codogno dove i passeggeri diretti a Milano sono stati fatti scendere e invitati a salire su un altro treno proveniente da Piacenza che, a causa, del guasto aveva già accumulato un ritardo di un quarto d'ora. Nel frattempo il lavoro dei tecnici di Ufi per ripristinare la linea è proseguito, tanto che dopo le 15 i treni hanno ripreso a circolare seppur a rilento. L'incidente occorso al 2656 ha provocato a cascata ritardi agli altri convogli in transito sulla linea. Per esempio, il 2658 partito dalla stazione di Mantova alle 14.42 per Milano si è dovuto fermare in stazione a Cremona per consentire che il binario venisse liberato dal treno precedente. Così quello partito da Milano alle 14.20 e atteso a Mantova per le 16.18, rimasto bloccato per lo stesso motivo a Codogno prima di ripartire con 41 minuti di ritardo. A complicare le cose sulla linea è stato anche un incidente stradale, pressoché in contemporanea, a un passaggio a livello di Acquaneгра cremonese. Qui un'auto ha sbattuto contro le sbarre abbassate. Anche in questo caso traffico ferroviario interrotto per consentire l'intervento delle squadre di e la messa in sicurezza del passaggio a livello. Problemi anche sulla linea Piacenza-Brescia. Nella stazione di Canneto il vento ha abbattuto un albero che si è adagiato sui binari: circolazione interrotta dalle 14.30 alle 16. Il vento forte di ieri, per il quale la Protezione civile aveva diramato l'allerta arancione, ha rappresentato un pericolo anche per la circolazione stradale. A Monzambano, Castel Goffredo e Volta i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza alberi resi pericolanti dalle raffiche. All'Outlet Village di Bagnolo San Vito l'intervento dei pompieri si è reso necessario per un'insegna che minacciava di cadere al suolo, tra i passanti impegnati nello shopping. Lungo la strada tra Pilastro e Campitello dei rami sono caduti sulla carreggiata ostacolando la circolazione, mentre attimi di paura si sono vissuti a Buscoldo. Qui alcune auto in transito sono state investite dai rami staccati dal vento. Nessun ferito, ma automobilisti sotto shock per il pericolo scampato. A Ospitaletto, invece, rami sono caduti sulle auto in sosta. In mattinata le raffiche avevano minacciato la stabilità di un palo della Telecom a Gazzo di Bigarello, mentre nella notte avevano staccato un semaforo sulla Sabbionetana, alle porte di Sabbioneta, subito ripristinato. LE PREVISIONI Entro oggi il vento si calmerà e l'aria si farà più secca. Niente precipitazioni per i prossimi giorni - avverte Marco Giazzi di Meteo network - e temperatura che di notte tornerà sotto zero. Ieri a Mantova il picco delle raffiche è stato attorno alle 14 quando al campo canoa il vento ha soffiato a una velocità massima di 45 chilometri all'ora in direzione nord-nord est (nel pomeriggio la media in città è stata di 30 all'ora). LE IMMAGINI Disagi per le raffiche anche sulle strade Una giornata dura per i viatori del fuoco Molti gli interventi dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza alberi pericolanti (in alto una foto di repertorio). Le raffiche di vento hanno, infatti, provocato il distacco di molti rami. A sinistra, alberi tagliati a Buscoldo dopo che il vento li aveva fatti crollare sulla strada. Investendo alcune auto in transito, fortunatamente senza conseguenze per gli automobilisti. -tit_org-

magnacavallo

L'opposizione attacca sulla protezione civile

[Redazione]

MAGNACAVALLLO L'opposizione attacca sulla protezione civile MAGNACAVALLLO. Al momento il Comune di Magnacavallo non può contare su alcun servizio di protezione Civile, è assurdo. L'attacco è del consigliere di minoranza Maria Cristina Formigoni, che spiega: La convenzione è scaduta a dicembre e all'albo pretorio non esiste traccia di un nuovo accordo. A chiarire la situazione è il presidente della Protezione Civile Terre dei Gonzaga Claudio Giovannini: Non c'è niente di anoma lo, la bozza del nuovo accordo è quasi pronta, verrà firmata a breve. Naturalmente se prima dell'ufficializzazione dell'accordo ci dovesse essere bisogno di noi, interverremo comunque. Non esiste alcun "caso". Il Comune verserà all'associazione circa 2.200 per un anno di servizio. -tit_org-opposizione attacca sulla protezione civile

Ditta tessile a fuoco, fumo avvolge le case

[Michelangelo Cecchetto]

Ditta tessile a fuoco, fumo avvolge le case ^Deposito "Caftani di Roby Zu" distrutto, ^Danni per 80mila euro: Poteva essere il proprietario dell'edificio ha un malore anche peggio. Era in arrivo altra mercé CITTADELLA Sembrava un principio d'incendio, tanto che è stato spento con un estintore. Ma in pochissimi secondi le fiamme sono divampate violente nuovamente, propagandosi in tutta l'azienda ad esclusione dell'area degli uffici. Molto gravii danni, ma nessun ferito nel rogo avvenuto ieri a Cittadella alle poco dopo le 15 al civico 82 di via Casaretta, dove ha sede l'azienda i Caftani di Roby Zu, di proprietà dell'imprenditrice cittadellese Roberta Zurlo. A rendere non agevoli le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza, il fortissimo vento che anziché disperdere il fumo in atmosfera, lo ha tenuto schiacciato al suolo, creando l'effetto nebbia e rendendo l'aria difficilmente respirabile. L'ALLARME Si è reso necessario informare, anche via social, gli abitanti a sud dell'azienda, invitandoli a rimanere in casa e a non aprire le finestre. Tra questi anche gli alunni della scuola steineriana Aurora e dell'asilo pubblico, presenti nello storico edificio di Villa Negri, distante nemmeno un centinaio di metri dal luogo dell'incendio. Per loro l'uscita programmata alle 16 è stata leggermente ritardata. La proprietà della ditta ha allertato immediatamente il 115 dei vigili del fuoco. Per primi sono giunti quelli di Cittadella, coadiuvati poi dal comando provinciale di Padova e dai colleghi di Castelfranco Veneto. In totale ad operare 7 automezzi con 21 pompieri. Sulla scena sono intervenuti per i rilievi anche i carabinieri della stazione di Cittadella. Momenti di paura per il proprietario dell'edificio. È stato informato di quello che stava accadendo, è accorso e poco dopo ha accusato un malore. Dovuto alla tensione della situazione è stato accertato dai sanitari intervenuti con un'ambulanza giunta dal pronto soccorso dell'ospedale di Cittadella. TIMORI Non pochi i timori degli abitanti delle abitazioni vicine all'azienda. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Un lavoro non semplice per la potenza del vento. A fianco del capannone di mille metri quadri interessato dal fuoco, ci sono degli spazi utilizzati da un'altra azienda, l'Arte Zurlo. L'intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si propagassero anche a questa. Sono stati bagnati inevitabilmente alcuni prodotti, ma nulla in confronto purtroppo ai danni avvenuti nell'altra azienda. La prima stima è di non meno di 60 mila euro per i 2 mila caftani in magazzino. Poi si aggiungono quelli per tutto il resto. LA TESTIMONIANZA A ripercorrere quegli istanti è Domenico Calocchio, marito della proprietaria Roberta Zurlo. Sono andato in magazzino. Ho sentito odore di bruciato ed è saltata la corrente - spiega - L'ho riattivata ed ho chiamato mia moglie. Siamo ritornati in magazzino a controllare e ci siamo accorti che da un angolo dov'è riposto il materiale dello stand per le fiere, c'era una fiammella. Lì non ci sono prese elettriche né macchinari in funzione. Ho preso l'estintore e l'ho attivato. Sembrava tutto spento. Ho aperto un attimo la finestra e in una frazione di secondo ecco di nuovo fiamme e fumo. Siamo scappati e abbiamo avvisato i soccorsi". Non riusciamo a capire cosa sia successo - aggiunge l'imprenditrice - gli uffici fortunatamente sono salvi. A giorni arrivano i nuovi prodotti. Sarebbe stato un disastro ancora più grande se ci fossero stati. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei vigili del fuoco. L'intervento si è concluso in serata. Oggi, alla luce del sole e con la massima sicurezza, sarà possibile effettuare le verifiche per capire come sia potuto avvenire l'incendio. Sia l'edificio che i prodotti non sono coperti da assicurazione. Si spera quindi che non ci siano danni strutturali per poter continuare a lavorare. Michelangelo Cecchetto I VESTITI DISTRUTTI NON ERANO ASSICURATI E SONO ANCORA DA VALUTARE LE CONDIZIONI DELLA STRUTTURA IL MARITO DELL'IMPRENDITRICE: HO VISTO IL FOCOLA IO E L'HO SPENTO CON L'ESTINTORE, MA È DIVAMPATO OVUNQUE -tit_org-

Il sindaco: Nessuno esca in strada Studenti rimangono chiusi a scuola

[Redazione]

L'EMERGENZA CITTADELLA Per almeno un'ora ieri pomeriggio dalle 15 alle 16, alcuni dei residenti a Cittadella all'inizio di via Casaretta lato est, sono stati invitati a rimanere in casa per non respirare il fumo acre che si è sviluppato a causa dell'incendio dell'azienda di abbigliamento specializzata in caftani. Tra gli edifici ad essere sottovento, anche due scuole. Un asilo e principalmente la scuola steineriana Aurora che occupa gli spazi della storica Villa Negri. Personale e alunni sono stati avvisati di rimanere all'interno dell'edificio. Le lezioni terminano alle 16, ieri a quell'ora la lotta per spegnere il rogo era in pieno svolgimento. Preoccupazione iniziale tra i genitori che, andati a scuola, hanno visto in azione i vari mezzi dei vigili del fuoco, oltre a vedere il fumo che non rendeva certo semplice la respirazione. L'uscita è stata comprensibilmente rallentata ma mai ci sono stati pericoli per le strutture scolastiche seppur poco distanti dal luogo dell'incendio. Un tam tam - quello dell'incendio - circolato ovviamente anche nei social. E proprio attraverso il proprio profilo facebook, il Comune di Cittadella ha voluto tranquillizzare tutti, inserendo questo messaggio: "In merito all'incendio scoppiato in via Casaretta si comunica che da una prima analisi effettuata dai Vigili del fuoco che stanno lavorando in questo momento per domare le fiamme, non risultano esserci materiali pericolosi o nocivi. In ogni caso, in via precauzionale, si consiglia ai residenti di via Casaretta e zone limitrofe di tenere le finestre chiuse". Sul luogo dell'incendio anche il sindaco della città murata Luca Pierobon, che ha seguito le varie fasi dell'intervento, portando la sua vicinanza alla proprietaria Roberta Zurlo e mettendo a disposizione la macchina comunale per quanto nel caso necessario. Dispiace comprensibilmente molto per quello che è successo - le sue parole - Non ci sono danni a persone e questo è l'elemento più importante. Speriamo che l'edificio non abbia subito danni strutturali e che quindi l'attività possa riprendere dopo l'adeguata pulizia. La parte degli uffici è salva. Non c'è stato bisogno - ha continuato il sindaco - dell'intervento dell'Arpav. Il vento ha spinto il fumo a terra, dissolvendosi via via che l'incendio veniva spento. Ringrazio i vigili del fuoco per la loro preziosa opera e gli altri operatori intervenuti. Abbiamo visto all'improvviso molto fumo più che le fiamme - sono le parole di un residente a pochi metri dall'azienda - Il primo pensiero è stato verso le persone visto che qui ci conosciamo tutti da tempo. Per fortuna non ci sono feriti. I vigili del fuoco sono arrivati subito ed hanno lavorato veramente molto con un vento fortissimo. Appunto proprio il fumo come fosse la nebbia a rendere difficile la respirazione ed a far bruciare gli occhi almeno per un'ora. Necessario avere una mascherina o tenere un fazzoletto a coprire naso e bocca. L'azienda è in attività da cinque anni, ma la proprietà ha una esperienza profonda nel settore della moda, da qui le personalizzazioni uniche nei generi. La sua realizzazione di punta è rappresentata dai caftani "ethnic chic". A questi si associano altri capi di abbigliamento ed accessori come parei, borse e ciabatte. Si spera, visto che la primavera non tarderà ad arrivare, che l'attività possa riprendere nel tempo più breve possibile. M.C. LULA HtKUUUN HA SEGUITO TUTTE LE OPERAZIONI SUL POSTO PER INFORMARE I CONCITTADINI SOPRALLUOGO Il sindaco Pierobon assieme ai pompieri -tit_org-

Vertice ieri in prefettura per trovare Daniele Mezzari

Scomparso sul Pasubio ripartono le ricerche

D

[Antonella Fadda]

Vertice ieri in prefettura per trovare Daniele Mezzari Scomparso sul Pasubio ripartono le ricerche Dopo la perlustrazione di otto giorni con i volontari si continuerà solo con droni e apparati tecnologici Antonella Padda Non si fermeranno le ricerche di Daniele Mezzari, il montecchiano disperso sul Monte Pasubio. Una decisione presa ieri pomeriggio dopo un summit in prefettura a Vicenza a cui hanno partecipato il prefetto Pietro Signoriello con il suo staff, soccorso alpino, protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, guardia di finanza, Suem, il sindaco di Valli del Pasubio Carlo Bettanin e la polizia locale "Dei Castelli". Le ricerche, però, proseguiranno con l'utilizzo di dotazioni tecnologiche, come ad esempio i droni, per scandagliare i luoghi più impervi e difficilmente accessibili a piedi. Durante la riunione è stato fatto un punto delle operazioni effettuate in otto giorni consecutivi, da quando cioè la famiglia del castellano di 42 anni ha presentato la denuncia di scomparsa. È stata effettuata una ricerca in un'area di 100 chilometri quadrati - fanno sapere dalla prefettura - con l'ausilio di elicotteri, tre tipi di unità cinofile (molecolari, di superficie e da cadavere, ndr), droni e soprattutto con un dispiegamento di circa un centinaio di persone. Erano presenti anche i genitori di Mezzari, i signori Sergio e Norma, che hanno voluto ringraziare tutti per il grande dispiegamento nel cercare il figlio, di cui non si sa più nulla dal 25 gennaio, quando ha parcheggiato la sua auto al Mftigio Balasso. Nei prossimi giorni si svolgerà un ulteriore incontro fra vigili del fuoco e soccorso alpino per decidere, da un punto di vista tecnico, come continuare tenendo anche conto delle condizioni meteorologiche. L'elettricista Daniele Mezzari -tit_org-

trebaseleghe

Fiamme e fumo nella stanza Un anziano muore soffocato = A fuoco la stanza, 70enne muore soffocato

Vittima un robivecchi che viveva tra le masserizie, illeso il padrone di casa e due serbi che dormivano al primo piano

[Redazione]

TREBASELEGHE Fiamme e fumo nella stanza Un anziano muore soffocato Incendio e fumo in una casa di Fossalta. Muore un uomo di 70anni, illeso altre persone che vivevano al piano superiore. ANDREOLI /A PAG. 30 A fuoco la stanza, 70enne muore soffocato Vittima un robivecchi che viveva tra le masserizie, illeso il padrone di casa e due serbi che dormivano al primo piano GiusyAndreoli TREBASELEGHE. Incendio e fumo in una casa di via delle Lunghe a Fossalta, muore un uomo di settanta anni, illeso le altre persone che vivevano nelle tre stanze al piano superiore: Mario Mason, proprietario dello stabile, e due cittadini serbi. La vittima è Giorgio Cazzaro e viveva al piano terra, uno stanzone privo di riscaldamento che gli faceva da cucina, da camera da letto e addirittura da rimessa per biciclette e motorino. In quei quattro metri quadri Cazzaro aveva anche accumulato quanto riusciva a recuperare facendo il robivecchi. L'incendio ha avuto origine proprio nello stanzone dove era alloggiato Cazzaro, ieri mattina poco prima delle 4. Causato da un corto circuito di una presa multipla collegata in serie ad altre prese multiple elettriche. Il settantenne dormiva e non si è accorto del fumo che in breve tempo ha invaso l'ambiente propagandosi anche nel vano scale. I tre al piano superiore hanno invece percepito odore di bruciato e sono scappati fuoridando l'allarme. Cazzaro è rimasto invece imprigionato, con tutta probabilità ha perso subito i sensi e non si è potuto mettere in salvo. In via delle Lunghe in pochi minuti sono arrivati i vigili del fuoco dal distaccamento volontario di Santa Giustina in Colle e dai presidi di Cittadella e Castelfranco Veneto con quattro automezzi e quindici operatori. I pompieri sono entrati nell'abitazione dotati di autorespiratore e hanno forzato la porta della stanza dove si è sviluppato l'incendio. Qui hanno rinvenuto Cazzaro già privo di vita, portato fuori a braccia e affidato al personale sanitario del Suem 118 giunto con ambulanza e automedica. Vano è stato purtroppo il tentativo di rianimare il settantenne, che presentava volto e mani ustionate. A causare la morte del poveretto è stato però il fumo, come accertato dal medico. Nel frattempo altri operatori provvedevano al completo spegnimento delle fiamme, che hanno interessato solo la stanza di Cazzaro. Si è quindi provveduto all'areazione di tutta l'abitazione. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate alle 8 di ieri mattina. Sul posto i carabinieri della stazione di Trebaseleghe, che hanno messo sotto sequestro la casa, danneggiata internamente. I tre sono stati sentiti dai militari: uno dei due stranieri è stato accompagnato da alcuni parenti a Resana, nel trevigiano, l'altro ha detto che andava da amici. Anche Mason ha dovuto trovarsi un'altra sistemazione. Risulta come sia Cazzaro che Mason fossero monitorati dai Servizi sociali del Comune per la loro situazione. Entrambi separati e, sembra, in conflitto con il loro passato. La situazione di promiscuità che si era creata in quella casa e che ha lasciato tutti perplessi sarà oggetto di indagine. L'incendio provocato da un cortocircuito L'anziano trovato con mani e volto ustionati Da scoprire anche le motivazioni che inducevano Mason a portarsi a casa delle persone e se percepiva dai suoi "ospiti" una pigione. Sarà oggetto di valutazione anche l'aspetto giudiziario. Per quanto attiene alle responsabilità, al momento non ci sarebbe nessun indagato ma non sono esclusi sviluppi futuri. - tit_org- Fiamme e fumo nella stanza Un anziano muore soffocato - A fuoco la stanza, 70enne muore soffocato

L'auto sbanda e finisce fuori strada la 44enne di Montagnana al volante ricoverata in condizioni gravissime

[Nicola Cesaro]

L'auto sbanda e finisce fuori strada la 44enne di Montagnana al volante ricoverata in condizioni gravissime MONTAGNANA. Una donna di 44 anni, residente a Montagnana, lotta tra la vita e la morte in ospedale a Verona in seguito al terribile incidente stradale di cui è stata protagonista, lungo la regionale 10 a Minerbe, in provincia di Verona. La donna è S.F., 44 anni, nativa di Legnago (Vr) ma da tempo residente nella città murata della Bassa Padovana. Il drammatico incidente è avvenuto intorno alle 13 lungo la regionale 10 "Padana Inferiore", in territorio comunale di Minerbe. S.F. era al volante di una Volvo V40 e stava procedendo da Legnago verso Bevilacqua, dunque probabilmente verso casa. La 44enne - stando anche alla testimonianza di altri automobiliisti di passaggio - ha perso il controllo della sua vettura, che ha rischiato di uscire di strada. Rientrata in carreggiata, la Volvo ha proceduto a zig-zag per qualche metro, ha invaso la corsia opposta ed è finita per ribaltarsi in un fossato dalla parte opposta della strada trafficata. I vigili del fuoco veronesi, intervenuti sul posto - nel tratto che prende il nome di via Nazionale - si sono trovati di fronte una scena drammatica. I sanitari del 118 hanno rianimato e stabilizzato la ferita sul posto. La donna è stata trasportata quindi in gravi condizioni all'ospedale di Borgo Trento dall'elicottero di Verona Emergenza. Le sue condizioni sono davvero disperate. Gli agenti della polizia locale Adige Guà, intervenuti assieme ai vigili del fuoco del comando provinciale scaligero, stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente: un malore, un guasto meccanico o una distrazione potrebbero essere stati la causa dell'uscita di strada improvvisa. L'incidente ha richiesto l'interruzione del traffico lungo la regionale 10 per almeno due ore. Nicola Cesaro La scena del drammatico incidente sulla Sr 10 Padana Inferiore -tit_org-auto sbanda e finisce fuori strada la 44enne di Montagnana al volante ricoverata in condizioni gravissime

Sos vento, sulle Dolomiti raffiche a 100 all'ora

[Redazione]

Sos vento, sulle Dolomiti raffiche a 100 all'ora ROMA - Come annunciato da un'allerta della Protezione Civile si è manifestata puntualmente l'ondata di maltempo che seppure in modo diverso da nord a sud sta interessando l'Italia, con l'arrivo di nevicata, un drastico abbassamento delle temperature e il sopraggiungere di venti di burrasca. Questi ultimi hanno interessato varie regioni, su tutte il Trentino Alto Adige, dove in giornata le raffiche hanno superato i 100 all'ora (e quasi 165 all'ora in alta montagna), causando tra l'altro la chiusura di molti impianti di risalita (tra questi la Sellaronda e il giro sciistico della Grande Guerra). Inevitabili gli incidenti, com'è accaduto a San Séverine Marche, dove un grosso pioppo è caduto e ha colpito, ferendolo, il conducente di un'auto che stava passando. Ma gli alberi sono caduti in molte località, spesso provocando danni a palazzi e villette. Sospesi anche numerosi collegamenti marittimi, com'è accaduto in Toscana per quelli con l'Isola d'Elba e Capraia. I venti di burrasca, pure in questo caso a oltre 100 all'ora, hanno flagellato anche l'Abruzzo, nonostante una cornice di temperature decisamente più alte rispetto al solito, un combinato disposto che in qualche caso ha anche favorito il propagarsi di qualche incendio. Sempre in Abruzzo, a Scafa, in provincia di Pescara, si è sfiorato il dramma a causa di un albero, un grande pino, che è caduto investendo tre veicoli, danneggiandone uno in particolare sul lato passeggero: un uomo di 59 anni ha riportato ferite fortunatamente non gravi ed è stato trasportato ancora sotto shock all'ospedale di Pescara. Il vento forte si è fatto sentire anche in Piemonte, provocando la caduta di pali elettrici e telefonici, alberi e danni anche ingenti ai tetti. Problemi diffusi nell'Alessandrino e nel Casalese, con molte richieste di intervento ai vigili del fuoco. Forti disagi nel Lecchese, dove sono stati chiusi gli impianti di risalita delle stazioni sciistiche di Piani di Bobbio e di Barzio. Problemi pure a Milano (foto), dove sono crollati molti alberi e un ponteggio è andato a schiantarsi contro 4 veicoli in sosta. - tit_org- Sos vento, sulle Dolomiti raffiche a 100 all'ora

ORNAVASSO**Giovane lupa uccisa da un ` arma da fuoco = Autopsia sulla lupa: Uccisa da uno sparo***[Marco De Ambrosis]*

- ORNAVASSO Giovane lupa uccisa da un'arma da fuoco L'autopsia non lascia dubbi sulla morte della giovane lupa trovata il 28 dicembre sulle alture di Ornavasso: è stata uccisa da un'arma da fuoco. Carabinieri forestali e Polizia provinciale continuano le indagini: l'uccisione di un lupo, animale protetto, prevede pene detentive e pecuniarie. De Ambrosis a pagina 21 Autopsia sulla lupa: Uccisa da uno sparo ORNAVASSO - Uccisa, colpita a morte da un colpo partito da un'arma da fuoco. L'autopsia non lascia dubbi sul decesso della giovane lupa di Ornavasso. Gli esami, effettuati dall'equipe della clinica veterinaria di Torino, coordinata dal professor Luca Rossi, hanno chiarito dunque la dinamica di quanto successo. L'esame necroscopico sulla carcassa dell'animale rinvenuto lo scorso 28 dicembre sulle alture di Ornavasso e l'accurata ispezione esterna e interna hanno fatto riscontrare un foro di entrata e un foro di uscita di piccolo calibro a livello toracico e una lesione cardiaca. Viene quindi accantonata l'ipotesi di morte per attacco predatorio da parte di altri animali, come inizialmente si era anche pensato, alla luce dei primi rilievi oculari sulla carcassa. Qualcuno, nel tardo pomeriggio di quel sabato di fine 2019, aveva anche raccontato di aver udito uno sparo nelle vicinanze della Capanna Legnano, a circa 1200 metri di quota sulla montagna di Ornavasso, proprio nei pressi del luogo dove è poi stato rinvenuto il lupo. La carcassa, sotto sequestro, rimane in custodia all'Università per ulteriori accertamenti ed esami tra cui alcune indagini tossicologiche e neurologiche. Intanto i Carabinieri forestali del Parco Nazionale Val Grande e la Polizia provinciale stanno procedendo con gli atti previsti dal codice di procedura penale e con le indagini del caso, essendo l'uccisione di un lupo un reato che prevede pene detentive e pecuniarie: è infatti un animale superprotetto. Del ritorno del lupo nel Verbano Cusio Ossola si sta occupando il progetto Life Wolfalps Eu e fanno parte del gruppo di lavoro di monitoraggio i seguenti enti: personale della Polizia provinciale; Enti Parco; Carabinieri forestali; Soccorso alpino della Guardia di finanza; Gcc (Gruppo grandi carnivori del Cai; tutti coordinati dal Centro di riferimento per i Grandi carnivori della Regione Piemonte. Di quattro esemplari è stato possibile ricostruire il profilo genetico: 2 maschi e 2 femmine, lupi puri. Marco De Ambrosis -tit_org- Giovane lupa uccisa da un arma da fuoco - Autopsia sulla lupa: Uccisa da uno sparo

Stop agli allagamenti Lavori per otto milioni

[Silvia Colombo]

Via libera al progetto sul sottopasso PARABIAGO - Il semaforo rosso che indica il divieto di transito, il nastro segnaletico bicolore a bloccare la carreggiata e una macchina delle forze dell'ordine o della protezione civile a presidio dell'imbocco è una scena molto nota a tutti gli automobilisti che si trovino a dover attraversare il sottopassaggio della stazione ferroviaria ogni volta che sulla città scoppia un forte temporale. Ma gli allagamenti che troppo spesso per anni hanno tagliato la città in due presto saranno presto un ricordo. La giunta guidata da Raffaele Cucchi ha difatti approvato il progetto definitivo di adeguamento e alleggerimento della rete fognaria in prossimità del sottopasso di via Matteotti, un intervento che sarà realizzato da Cap Holding quindi senza alcun onere da parte dell'amministrazione comunale e che prevede un investimento complessivo di oltre 8 milioni di euro. Per la precisione, per togliere l'acqua dal sottopasso Cap Holding spenderà 8,26 milioni di euro. Gli allagamenti in via Matteotti in concomitanza col maltempo sono un problema al quale da tempo l'amministrazione comunale sta lavorando da tempo per cercare di trovare una soluzione definitiva. Sin dal l'inizio del suo mandato. Cucchi ha infatti interessato Cap Holding (ente gestore del ciclo idrico integrato nella Provincia di Milano) per valutare interventi mirati a ridurre l'apporto di acque meteoriche in fognatura ed evitare gli allagamenti in città. La causa di questo problema, come spiegano gli uffici comunali, è da ricercare in una incapacità della rete fognaria di smaltire tempestivamente la quantità d'acqua piovana in giornate di forti piogge, un disagio che vedrà la soluzione nella realizzazione di una vasca volano sul territorio comunale in prossimità del cimitero. Nel piano di intervento è prevista anche la realizzazione di una zona a parcheggio sugli spazi sovrastanti la soletta di copertura della nuova vasca, ma solo successivamente all'approvazione della variante al Piano di governo del territorio, con la finalità di soddisfare la crescente esigenza di servizio alla stazione ferroviaria. Risolvere le problematiche relative alla rete fognaria in corrispondenza dello snodo di via Matteotti, è stato da subito un obiettivo importante per la nostra amministrazione - afferma il sindaco Raffaele Cucchi - tanto è vero che il nostro impegno è stato massimo nel cercare, in collaborazione con Cap Holding, soluzioni realistiche e definitive attraverso un'attenta analisi delle condizioni del terreno e della capacità complessiva della nostra rete fognaria. Con l'approvazione del progetto definitivo, si darà, quindi, l'avvio agli interventi che creeranno sì qualche disagio viabilistico, che cercheremo di limitare, ma risolveranno finalmente un problema complesso senza gravare sulle tasche dei cittadini. Silvia Colombo

Sopra la nuova vasca volano sarà realizzato un parcheggio pubblico. Un dei tanti allagamenti avvenuti in via Matteotti (foto Archivi -tit_org-

Soccorso Alpino Angeli custodi sulle montagne

I numeri. Sono 343 le persone soccorse nel 2019 Dati in linea con le ultime stagioni. Grande impegno

[Redazione]

Soccorso Alpino Angeli custodi sulle montagne I numeri. Sono 343 le persone soccorse nel 2019 Dati in linea con le ultime stagioni. Grande impegno ANNAMASCIADRI (i I numeri sono sempre un'ottima cartina tornasole per leggere e comprendere l'attività che si è svolta nel corso dell'anno. E come ogni inizio anno ecco arrivare le statistiche degli interventi della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino che copre i territori di Lecco, Como, Várese e anche Pavia, ed è composta da sette stazioni: Dongo, Lario Occidentale Ceresio, Lecco, Pavia, Triangolo Lariano, Valsassina-Valvarrone e Várese. Il dato generale riguardo all'attività 2019 parla di 335 interventi e 343 le persone soccorse, numeri in aumento rispetto al 2018 in cui erano stati 313, ma rimane fortunatamente sotto l'annus hominis 2015 cui furono ben 371. Numeri Dei 335 interventi del 2019, 33 sono stati quelli che hanno riguardato la ricerca di persone disperse, 2 interventi in forra, 2 in ambiente ipogeo. Le persone decedute sono state 24 (20 in terreno impervio, 3 ricerca, 1 forra). Le cause sono principalmente dovute alla caduta (33,8%), al malore (15,7%), alla perdita di orientamento (9,6%). Il maggior numero di incidenti è avvenuto mentre si faceva escursionismo con 175 casi, a seguire alpinismo (38), incidenti capitati in alpeggio (19), cercatori di funghi (18), poi attività sportive, lavorative e di svago. Le sette stazioni della XIX Delegazione Lariana hanno compiuto 16 interventi Dongo, 43 Lario Occidentale Ceresio, 103 Lecco, 4 Pavia Oltrepò, 43 Triangolo Lariano, 135 Valsassina-Valvarrone e 28 Várese. Il dato è in linea con gli ultimi anni - dicono dall'ufficio stampa della XIX Delegazione Lariana del Soccorso Alpino abbiamo registrato in media oltre i 300 interventi ad eccezione del 2017 quando è stata rilevata una riduzione con 189 operazioni. Numeri che indicano un impegno sempre molto elevato di risorse, con 1.643 soccorritori impiegati negli interventi - ogni singolo soccorritore può essere impegnato più volte - per un totale di 15.534 ore. Stazioni La stazione più attiva è stata quella della Valsassina-Valvarrone che vigila sulle montagne più imponenti del territorio lariano. E nel suo caso i dati sono in linea con l'anno precedente: 135 interventi e 119 persone soccorse (115 nel 2018 con 125 persone soccorse), 9 persone decedute come lo scorso anno. Per queste 135 operazioni di soccorso sono stati impegnati 620 soccorritori (580 nel 2018), per un totale di 9.966 ore impegnate. L'emergenza maltempo a Primaluna della scorsa estate ha impegnato i soccorritori per 10 giorni e ad agosto fra le attività svolte c'è anche quella di protezione civile a Casargo. Oltre agli interventi di soccorso ordinario in maggio, nella zona dei Pizzi di Parlasco, abbiamo effettuato 15 giorni di attività, per un totale di 165 tecnici impegnati per cercare Pio Mainetti, poi ritrovato senza vita. Un intervento del Soccorso Alpino in montagna: sono stati più di 300 nel 2019 -tit_org-

Il maltempo frena il Mn-Mi

[Redazione]

Il maltempo frena i IM n-M i MANTOVA Quaranta minuti di ritardo all'andata e 25 al ritorno per il treno pomeridiano per e da Milano. Un bilancio, quello toccato al regionale 2663 causato, questa volta, non da rottura del materiale rotabile, ma da un violento maltempo che si è abbattuto fra Ponte d'Adda e Codogno, all'altezza di Pizzighettone, con cadute di piante sui binari. -tit_org-

Albero precipita su un'auto Tragedia sfiorata sulla provinciale

Le raffiche di vento fanno collassare l'albero. Danni in tutta la provincia: almeno 30 interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

Albero precipita su un'auto Tragedia sfiorata sulla provinciale Le raffiche di vento fanno collassare l'albero. Danni in tutta la provincia: almeno 30 interventi dei vigili del fuoco MALTEMPO I DANNI MANTOVA Sono circa le 14.30 di ieri pomeriggio quando improvvisamente lungo la provinciale 57, che in quel tratto prende il nome di via Torre d'Oglio, un albero crolla al suolo andando a colpire un'automobile. Sono attimi concitati: all'interno dell'abitacolo si trova un 44enne della zona che nel giro di pochi minuti viene soccorso dai vigili del fuoco e dai sanitari del 118. Rilievi della polizia locale. L'uomo viene estratto dall'abitacolo dell'auto e portato all'ospedale di Mantova. Nonostante l'incidente che gli era occorso solamente pochi istanti prima, il 44enne versa in condizioni tutto sommato buone. Grande, in ogni caso, lo spavento per l'accaduto e ingenti i danni all'automobile colpita. L'incidente si è verificato nei pressi di Buscoldo, come detto lungo la provinciale 57. E proprio sulle condizioni di quella strada si alza qualche polemica, con la richiesta da più parti di un intervento per mettere in sicurezza gli alberi che si trovano lungo la carreggiata. Diverse piante infatti sarebbero ormai rinsecchite o particolarmente ammalorate, tanto che più di uno chiede ora - anche alla luce dell'incidente che si è verificato ieri pomeriggio - che venga fatta adeguata manutenzione e che, se necessario, vengano abbattuti gli alberi non più in vita o in condizioni tali da essere ritenute pericolose per la sicurezza dei passanti. Situazione simile anche a Ospitaletto, dove un altro albero è crollato su un'automobile. In questo caso, però, il conducente non ha riportato conseguenze. Pure in questo frangente intervento di 118 e vigili del fuoco. Ma l'incidente di Buscoldo non è l'unica conseguenza delle forti raffiche di vento che hanno soffiato per buona parte del pomeriggio di ieri. Dal primissimo pomeriggio, infatti, i vigili del fuoco della caserma di Mantova e dei distaccamenti di Castiglione, Suzzara e Viadana hanno dovuto eseguire una trentina di interventi per i danni provocati dal vento. Tanti i pali della Telecom pericolanti, soprattutto a Castiglione, Caste! Goffredo e Monzambano. Un palo Telecom, la cui base è già piuttosto malandata, ha subito gravi danni anche in via padre Kolbe a Commessaggio. Non solo. Un po' in tutta la provincia rami portati via dal vento e alberi pericolanti. Un albero invece è crollato nel giardino di un'abitazione a Rodigo. Danni anche a Bagnolo, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per un'insegna staccata dalla forza del vento. Da un pollaio di Belforte si sono invece staccate alcune lamiere, senza provocare gravi danni. Una, in ogni caso, è finita anche nel cortile di casa del sindaco Loris Contesini. A Casalromano il vento ha provocato il parziale distacco di alcuni pannelli solari sul tetto della scuola (subito messi in sicurezza) e due alberi caduti lungo la provinciale 4 in direzione di Canneto. L'albero crollato a Buscoldo. Circa 30 interventi dei vigili del fuoco -tit_org-

Albero precipita su un'auto Tragedia sfiorata sulla provinciale

Maltempo , forte vento: fino a 160 chilometri orari = Vento forte, condominio scoperchiato

Paura a Mezzolombardo, le lamiere hanno colpito due case. Raffiche fino a 160 chilometri orari

[Redazione]

Maltempo, forte vento: fino a 160 chilometri orari di Dafne Roat Le raffiche diventano, che ieri nel fondovalle hanno raggiunto anche i 160 chilometri orari, hanno scoperchiato una parte del tetto del condominio Altissimo. Parti di lamiera sono cadute sul tetto di due palazzine danneggiandole ma per fortuna nessuno è rimasto ferito. a pagina 7 Vento forte, condominio scoperchiato Paura a Mezzolombardo, le lamiere hanno colpito due case. Raffiche fino a 160 chilometri orari TRENTO Il colpo è stato fortissimo, spiega un condomino sollevando lo sguardo verso il tetto della palazzina. Nessuno è rimasto ferito, ma la paura è stata tanta ieri a Mezzolombardo dove le fortissime raffiche di vento hanno scoperchiato una parte del tetto del condominio Altissimo. La lamiera è volata e atterrata sul tetto di una villetta vicina, causando danni e ha colpito una seconda casa. Per fortuna non è caduta su qualche auto in transito, commenta un residente. L'allarme è scattato verso mezzogiorno. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco di Mezzolombardo e di Mezzocorona, una ventina in tutto, che hanno messo subito in sicurezza la copertura. L'edificio in una zona centrale del paese, all'incrocio tra via Damiano Chiesa e via Devigili. Ma le fortissime raffiche di vento hanno causato disagi un po' in tutto il Trentino. Ieri mattina alcuni alberi sono caduti a Passo Brocon causando la chiusura temporanea della strada, ostruita dalle piante. In poche ore, però, i vigili del fuoco sono riusciti a liberare la sede stradale. Diversi i segnali stradali caduti e gli interventi dei vigili del fuoco per rami e lamiere volate. Ma il Trentino ha retto, nonostante le raffiche abbiamo raggiunto in alcune zone del Trentino anche i 160 chilometri orari. In particolare in montagna dove si è registrato anche un crollo improvviso delle temperature che sono passate dai dieci gradi di lunedì ai meno cinque gradi di ieri, con uno sbalzo termico di ben quindici gradi. Per questo viene raccomandata la massima attenzione. Il bollettino valanghe segna, nelle valli a ovest dell'Adige, un pericolo valanghe di grado moderato sopra i 2000 metri, il vento forte ieri ha interessato soprattutto il settore occidentale, mentre oggi si sposteranno verso est. Ieri il Comune di Trento ha diramato una nota raccomandando particolare attenzione nei parchi, in presenza di alberi e strutture temporanee o pericolanti e prestare la massima attenzione nei tratti esposti per il rischio della caduta di massi. In valle le raffiche di vento hanno superato anche i cento chilometri orari e l'allerta resterà anche per oggi. A causa del vento forte sono stati chiusi alcuni impianti sciistici in Alto Adige, come il Sellaronda e il giro sciistico della Grande Guerra. In Alto Adige lo stato di protezione civile rimane sul livello di attenzione (Alfa) anche per la giornata di oggi. Lo ha deciso il gruppo di valutazione del Centro funzionale provinciale, insediato presso la sede dell'Agenzia per la protezione civile. Il coordinatore, Willigis Gallmetzer, conferma che il forte vento proveniente da nord-ovest continuerà a soffiare anche domani. Secondo gli esperti di Meteotrentino anche per la giornata di oggi è prevista una giornata nuvolosa, soprattutto al mattino, schiarite sempre più ampie nel corso della giornata e venti settentrionali ancora molto forti in quota con fohn in alcune valli. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Allerta meteo Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per alberi caduti, chiusa per alcune ore la strada del Brocon. Stop per alcuni impianti da sci Previsioni Allerta meteo 1er! per forti raffiche di vento che in alcune zone del Trentino hanno raggiunto i 160 chilometri orari A Mezzolombardo il forte vento ha scoperchiato un condominio, danneggiando altre due case Previsto forte vento anche oggi, L'allarme L'intervento dei vigili del fuoco a Mezzolombardo -tit_org- Maltempo, forte vento: fino a 160 chilometri orari - Vento forte, condominio scoperchiato

Il vento fa cadere vetri, pali e pannelli fotovoltaici

[Redazione]

In città e provincia il vento fa cadere vetri, pali e pannelli fotovoltaici e via Trento a Piovene Rocchette un albero VICENZA Pannelli fotovoltaici staccati, alberi e era in bilico. A Vicenza i vigili del fuoco pali piegati, vetri pericolanti. Giornata di hanno rimosso dei vetri pericolanti dalla casa super lavoro quella di ieri per i vigili del fuoco di un'anziana, in via Farini. In contra' San che hanno dovuto fronteggiare i danni Domenico invece sono stati sistemati i vetri provocati dalle forti raffiche di vento che si pericolanti dalla vetrata della chiesetta di sono registrate in città e provincia. I danni Santa Bertilla. (b.c.) maggiori si sono registrati a Sarcedo, in via dell'Artigianato, dove le folate hanno rimosso alcuni pannelli dell'impianto fotovoltaico installato nella sede della protezione civile. Un palo della Telecom si è piegato alla furia del vento comportando l'interruzione della circolazione lungo via Santa Anastasia a Zugliano, altri pali sono caduti in via Braglietto a Malo. All'incrocio tra via Bassano -tit_org-

**Vigili del fuoco al lavoro a Bassano, Romano e sull'Altopiano di Asiago. Ancora problemi al Fermi di Santa Croce
Il vento a cento all'ora danneggia lampioni e alberi e fa volare lamiere***[Redazione]*

Q Vigili del fuoco al lavoro a Bassano, Romano e un'Altopiano di Aringo. Ancora problemi al Fermi di Santa Croce Il vento a cento all'ora danneggia lampioni e alberi e fa volare lamie BASSANO Raffiche di vento superiori agli ottanta chilometri orari in pianura ed oltre cento chilometri all'ora, sull'Altopiano di Asiago. Il vento di Foen, che ha portato un forte raffreddamento in montagna e un aumento delle temperature a fondovalle, è arrivato puntuale ieri mattina, come era stato annunciato nei giorni scorsi e non ha certo risparmiato nemmeno il territorio bassanese. Le centraline posizionate nella zona est di Bassano dagli appassionati di Meteotriveneto, hanno registrato, in mattinata, la punta massima di 82 chilometri orari, gli stessi visti anche dalle parti delle colline di Colceresa. Raffiche intense, come quelle misurate sulle zone montane: 89 chilometri orari a Cima Grappa, 79 chilometri orari a Rubbio di Lusiana-Conco e ben 104 chilometri orari ai 2020 metri di altitudine di Cima Verena che hanno risvegliato, sull'Altopiano di Asiago, l'incubo della tempesta Vaia dell'ottobre di due anni fa, della cui devastazione restano ancora segni evidenti su buona parte delle montagne del Vicentino e in particolare su quelle dell'Altopiano di Asiago anche se il lavoro per ridare vita e forza alle cime devastate continua incessante. Fortunatamente, però, questa volta, i danni sono stati notevolmente inferiori di quelli registrati nell'autunno del 2018, ma hanno costretto comunque i vigili del fuoco della provincia agli straordinari per tutta la giornata. L'intervento più impegnativo, a Bassano, ha visto i vigili del fuoco operare sul tetto dell'istituto tecnico industriale Fermi, al civico 4 di via Santa Croce, per la presenza di alcune lamiere pericolanti sul tetto. Già in passato, proprio le forti raffiche divento, avevano costretto i pompieri ad intervenire nella stessa scuola, per un episodio molto simile. E sempre a Bassano, questa volta in via Pio X, al confine con il territorio comunale di Cassola, la chiamata al 115 è arrivata per recuperare del materiale che è letteralmente volato via da un'abitazione che è però disabitata. Due gli interventi registrati anche in territorio di Romano d'Ezzelino: il più importante in via Nardi, dove la squadra dei vigili del fuoco di Bassano ha operato a seguito dello sganciamento della testa di un lampione, mentre in via La Salle a preoccupare sono state alcune piante pericolanti. Proprio la presenza di alberi a rischio o che erano già stati spezzati dalla furia del vento, ha chiamato al lavoro le squadre dei vigili del fuoco sull'Altopiano di Asiago. Qui gli interventi principali si sono registrati in via Ruggi di Sasso ad Asiago e in via Seconda a Roana dove piante e rami avevano interrotto la circolazione stradale. Barbara Todesco RIPRODUZIONE RISERVATA Messi in sicurezza I vigili del fuoco ieri sono intervenuti anche a Romano d'Ezzelino; in via Nardi per lo sganciamento della testa di un lampione e in via La Salle per alcune piante pericolanti (netto foto) -tit_org- Il vento a cento all'ora danneggia lampioni e alberi e fa volare lamiere

Città sferzata dal vento Vola una copertura in corso Buenos Aires = Tempesta di vento, raffiche a 70 km orari e alberi sradicati

Chiuso tratto di Buenos Aires, due feriti in Brianza

[Federico Berni]

Le bizzarrie del meteo Città sferzata dal vento Vola una copertura in corso Buenos Aires di Federico Berni "C'è una scia di rami, arbusti, tronchi, tegole: il tutto è abbattuto sulla città, seminando danni e disagi. Oltre un centinaio le chiamate ai vigili del fuoco. Sotto accusa, da parte degli addetti ai lavori, la mancata potatura delle piante. Unica nota lieta, probabilmente, è il miglioramento della qualità dell'aria. a pagina 9: Un grande albero abbattuto in via Timavo, strada che collega viale Sondrio a piazza Carbonari (foto Satmoiragoj) Tempesta di vento, raffiche a 70 km orari e alberi sradicati Chiuso tratto di Buenos Aires, due feriti in Brianza Impetuoso, si è abbattuto con forza da nord ovest su tutta la città, lasciando una scia di rami, arbusti, tronchi, tegole su tutta la città, e seminando danni e disagi in tutta la città. Il vento ha fatto la sua comparsa nella tarda mattinata di ieri segnando un confine ideale tra l'assurda parentesi primaverile di questi ultimi giorni, e la preannunciata irruzione di aria artica che dovrebbe riportare tutti nella stagione invernale. Oltre un centinaio le chiamate ai vigili del fuoco, secondo quanto riferito dal comando di via Messina, in una giornata da allerta arancione, come riferito dalla Protezione civile già ventiquattro ore prima, dove l'unica nota lieta, probabilmente, è stato il miglioramento della qualità dell'aria, ripulita dalle correnti dopo giornate critiche culminate nel blocco della circolazione domenicale. Sotto accusa, da parte degli addetti ai lavori, va la mancata potatura delle piante. Le raffiche, che dai 70 chilometri orari della pianura si sono spinte fino agli oltre cento in alta montagna, hanno avuto vita facile nello spezzare centinaia di rami, caduti in strada fortunatamente senza conseguenze per automobilisti e motociclisti. Alberi a grosso fusto, invece, sono stati sradicati in via Timavo, dove hanno sfondato una cancellata in metallo di una proprietà privata, e altri crolli rilevanti sono stati registrati nella zona sud. Sorte benevola anche in corso Buenos Aires, dove una grossa porzione della copertura di plastica di un loggiato, posto in cima a un edificio, si è staccata andando a sbattere con violenza in mezzo alle carreggiate, in un momento in cui non passava nessuno. La polizia locale, per permettere la rimozione di tutti i frammenti, ha chiuso il tratto compreso tra piazza Lima e via Scarlatti, con inevitabili ripercussioni sul traffico in tutta la zona, e non solo. Interventi a catena anche in provincia e in Brianza. A Corsico, i vigili del fuoco hanno salvato un cagnolino che si era arrampicato su un davanzale a venti metri di altezza, dopo che una folata di vento aveva spalancato la finestra della stanza in cui era chiuso. A Monza il parco cittadino è stato chiuso in via precauzionale, così come tutte le aree verdi e i cimiteri dei comuni della provincia. A Carate il tetto di un palazzo ha rischiato di essere completamente sradicato, mentre a Lazzate una pianta di dimensioni ragguardevoli è andata a sfondare il parabrezza di una Lancia Ipsilon in transito vicino a un'area boschiva, provocando due feriti non gravi. Problemi per seggiovie e funivie nel lecchese e provincia di Bergamo, dove si è deciso di chiudere molti impianti sciistici. Vento attenuazione nella serata di ieri, e sguardo al meteo che, come detto, dovrebbe riprendere le sembianze di stagione. Federico Berni RIPRODUZIONE RISERVATA Via Timavo I vigili del fuoco davanti agli alberi abbattuti dal vento in via Timavo. Sempre a causa del forte vento ieri sono stati chiusi sia il Parco di Monza che diversi impianti sciistici di risalita nelle montagne della Valsassina -tit_org- Città sferzata dal vento Vola una copertura in corso Buenos Aires - Tempesta di vento, raffiche a 70 km orari e alberi sradicati

IL FATTO Impianti sciistici chiusi e altri disagi a causa del vento in tutta la regione
Raffiche a 200 chilometri orari Cadono alberi e pali del telefono

[Redazione]

IL FATTO Impianti sciistici chiusi e altri disagi a causa del vento in tutta la regione -> Secondo giorno di forte vento sul Piemonte e secondo giorno di danni e disagi in tutta la regione. Le raffiche ieri sono state ancora più violente di lunedì, arrivando a sfiorare addirittura i 200 chilometri orari nel Gran Paradiso, dove l'anemometro dell'Arpa \rpa 'i ha situato a quota 3.272 metri ha registrato 199,8 chilometri orari. Sulle montagne olimpiche non si è arrivato a tanto anche se i dati sono comunque da record o quasi: sul monte Fraiteve, tra Sestriere e Cesana, sono stati registrati 151 chilometri orari e restando in valle di Susa "solo" 126 più in basso, a Giaglione. Sfondato il muro dei 100 anche nel Cuneese, con 106 a Vinadio mentre nel Verbano-Cusio-Ossola ci si è fermati ai 91.8 del Mottarone. Scendendo di quota, le raffiche si sono fatte via via meno violente: 75 chilometri orari a Pinerolo 168.8 a Villanova Solaro, in provincia di Cuneo, e 54 all'aeroporto di Caselle. Inevitabili i disagi, in montagna, per gli sciatori. Impossibile garantire la sicurezza degli impianti di risalita con un vento simile e quindi inevitabile, nel Cuneese, la decisione di chiudere a Limone Piemonte, sulla Riva Bianca, e in buona parte del comprensorio del Mondole, nel Monregalese, tra Prato Nevoso e Artesina. Problemi simili anche sulla Vialattea, dove è stato necessario fermare i collegamenti Sestriere-Sauze d'Oulx Sansicario e Sestriere-Pragelato. Proprio come il giorno precedente però si sono registrati anche altri problemi. A Caselle, nelle case Cit di via Libero Grassi, un grosso albero si è abbattuto al suolo, senza per fortuna colpire nessuno. Altre piante sono cadute in varie zone della provincia mentre a Pinerolo il sindaco ha dovuto firmare un'ordinanza per la chiusura del D, III, IV, VI e VII ampliamento del cimitero. E sempre a Pinerolo è stata danneggiata la tettoia del mercato coperto in piazza Roma. Ma ad essere danneggiati sono stati anche i pali del telefono: è successo in Canavese, sulla provinciale 40 tra San Giusto e San Giorgio, dove la linea si è abbattuta sulla strada. Per fortuna, anche in questo caso nessuno è rimasto ferito ma sono stati inevitabili i disagi per gli automobilisti e i passeggeri di un bus rimasti bloccati fino a quando sul posto non sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco e tecnici per mettere in sicurezza la linea e riaprire al traffico la provinciale. Il vento ha portato anche un anomalo rialzo delle temperature che ieri però non hanno toccato le vette del giorno precedente. Già nel pomeriggio hanno poi cominciato a scendere. Secondo le previsioni dell'Arpa, oggi le massime a Torino dovrebbero fermarsi a 16 gradi mentre domani dovrebbero tornare a 11. Di pari passo anche il vento: previsto ancora come "forte" oggi in mattinata, dovrebbe poi attenuarsi. Va quindi a scemare l'allarme per il vento ma resta alto quello per gli incendi: la siccità infatti pare destinata a continuare ancora a lungo e i boschi secchi, anche senza il vento ad alimentare eventuali fiamme, restano il terreno ideale per il fuoco. E non solo i boschi: ieri i vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Giaveno per spegnere un incendio che stava bruciando una grande quantità di letame. A parte la puzza, non si sono registrati altri problemi. STRADA INTERROTTA Sopra, l'albero caduto a Caselle. A lato, bus e automobilisti bloccati dai pali del telefono caduti a San Giorgio Canavese -tit_org-

NEL CREMASCO**Tetti e rotoballe a fuoco in tre paesi Superlavoro per i pompieri = A fuoco 300 rotoballe in cascina E due roghi per camini in fiamme***[Redazione]*

NEL CREMASCO Tetti e rotoballe a fuoco in tre paesi Superlavoro per i pompieri Servizio all'interno A fuoco 300 rotoballe cascina E due roghi per camini in fiamme CAMISANO Furioso incendio alla cascina Ravezzo nelle campagne di Camisano, con 300 rotoballe di fieno e un barchessale a diverse campate che sono andati in fumo. Le fiamme si sono propagate improvvisamente intorno a mezzogiorno, probabilmente per autocombustione e i fattori della cascina hanno dato subito l'allarme. Sul posto i vigili del fuoco di Crema poco dopo raggiunti dai colleghi di Brescia. Il fuoco ha in breve ghermito tutte le rotoballe ricoverate sotto il barchessale, il quale ha subito gravi danni dall'incendio nella sua intera struttura. Fortunatamente le due squadre di vigili del fuoco sono riuscite a evitare che le fiamme potessero raggiungere le abitazioni delle per- L-INCENDIO È divampato all'improvviso forse per autocombustione e i fattori hanno dato subito l'allarme soné che abitano l'azienda agricola e che sorgono nei pressi. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per tutto il giorno, osteggiate dal forte vento e non sono state sospese neppure per la notte. E' infatti necessario smassare tutto il fieno nei campi per evitare che vi sia qualche focolaio nascosto che possa ridare fiato al fuoco. Altri due incendi nel cremasco, a causa di camini difettosi e del vento che hanno dato vita alle fiamme, uno a Capergnanica intorno alle 17 e l'altro a Gombito, verso le 18.30. In entrambi i casi il pronto intervento dei pompieri è valso a limitare i danni. P.G.R. Le operazioni di spegnimento osteggiate dal forte vento non sono state sospese neppure nella notte -tit_org- Tetti e rotoballe a fuoco in tre paesi Superlavoro per i pompieri - A fuoco 300 rotoballe in cascina E due roghi per camini in fiamme

Allarme vento: alberi caduti e tetti scoperchiati

[Redazione]

Chiuso un tratto di corso Buenos Aires Ieri il vento - previsto lunedì dal Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione che aveva emanato l'allerta arancione - ha fatto danni in tutta la Lombardia e non ha risparmiato nemmeno Milano. A Monza, per esempio, il parco è stato chiuso per precauzione, tra le province di Lecco e Bergamo gli impianti sciistici e le funivia sono rimasti fermi, a Lazzate (Mb) una grossa pianta ha colpito un vettura di passaggio, provocando due feriti lievi. In alcune località le raffiche di vento hanno toccato i 140 chilometri orari. Nel capoluogo lombardo si sono registrati interventi dei vigili del fuoco in tutta la città. Un grosso albero è caduto in via Timavo, pezzi di una tettoia in plastica si sono staccati da un edificio di corso Buenos Aires, andando a finire in strada, fortunatamente senza colpire nessuno. Un tratto del Corso, tra via Scarlatti e piazza Lima, è stato chiuso al traffico dalla polizia locale, per permettere la rimozione della copertura danneggiata. Nel pomeriggio, in via Nicola D'Apulia, i pompieri hanno messo in sicurezza una copertura temporanea, divelta dal forte vento, su un tetto di un edificio danneggiato da un incendio a dicembre scorso. A Corsico, infine, il vento ha spalancato una finestra e un cagnolino, rimasto solo in casa in assenza della proprietaria, si è arrampicato su un davanzale a venti metri dal suolo: il custode ha chiamato i vigili del fuoco che hanno recuperato la bestiola. RIPRODUZIONE RISERVATA Tetto divolto in via Nicola D'Apulia -tit_org-

Protezione civile al lavoro sul Chignolo

[Redazione]

Con una giornata di lavoro i volontari di Protezione civile del gruppo comunale di Dervio hanno effettuato la pulizia del Chignolo. Una quindicina i derviesi in campo a cui si è aggiunta una squadra di Olginate con altro quattro elementi. Ringrazio i volontari per aver partecipato a questa giornata. - spiega Marzio Colombo responsabile del gruppo di Dervio - Abbiamo tagliato gran parte degli alberi e dei rovi presenti nell'ultimo tratto del corso d'acqua e ripulito la vasca. L'intervento effettuato rientra nell'operazione "Fiumi sicuri" ed è servito a migliorare la sicurezza del Chignolo. Il gruppo Protezione civile di Dervio è formato da venticinque volontari tra cui tre donne. Sabato prossimo una squadra derviese andrà ad Olginate per collaborare in loco ai previsti interventi di pulizia del territorio. Un modo per tenersi in allenamento e contraccambiare ore di lavoro per un unico scopo, ovunque sia, fare prevenzione per evitare che la natura si ribelli e faccia danni. M.vas. Dervio Una quindicina di volontari con una squadra di Olginate hanno effettuato la pulizia degli alberi e rovi -tit_org-

Precipita nel canalone, muore a 31 anni

[Redazione]

Un altro lutto. La vittima era con due compagni, la tragedia si è consumata attorno alle 11 sul Grignone. È intervenuto l'elisoccorso che però non ha potuto far altro che recuperare il corpo dello sfortunato alpinista STEFANO SCACCABAROZZI. Nuova tragedia sulle montagne lecchesi. Nella mattinata di ieri. Paolo Carlesi, Sienne tecnico radiologo di Seregno, ha perduto la vita cadendo per alcune decine di metri mentre affrontava la scalata del canale della fiamma lungo la parete Ovest, quella che da verso Mandello, del Grignone. In volo da Como. Insieme ad altri due compagni stava affrontando l'ascesa del canale quando, per cause ancora da chiarire, è scivolato precipitando. Purtroppo, l'intervento dell'elisoccorso alzatosi in volo da Como si è rivelato inutile: i soccorritori hanno potuto solamente constatare il decesso dell'escursionista e, con qualche difficoltà dovuta al forte vento di ieri mattina, recuperare la salma, poi trasportata nella sede del Soccorso alpino di Lecco. L'elisoccorso ha anche provveduto a effettuare un secondo passaggio per recuperare dal canalone i due compagni di scalata, rimasti illesi in quanto non coinvolti nell'incidente. Proprio per il timore che il vento rendesse impossibili le operazioni di recupero con l'elicottero, erano stati allertati anche i tecnici della stazione di Dervio della delegazione lariana del Soccorso Alpino. La tragedia, avvenuta poco dopo le 11, si è verificata lungo il canale che dagli oltre 1700 metri del rifugio Bietti-Buzzi porta in cresta, ribattezzato con il nome "della fiamma" per la particolare conformazione della formazione rocciosa posta nella parte sommitale del percorso. Caldo anomalo. In questi mesi invernali, questo canale è un complesso itinerario di neve e ghiaccio che viene affrontato con piccozze e ramponi, molto frequentato soprattutto nei fine settimana. Secondo gli esperti del Soccorso alpino, nella giornata di ieri le condizioni per affrontare un percorso di questo tipo erano buone, nonostante le temperature in rialzo negli ultimi giorni. La mattinata di ieri non era considerata a rischio di valanghe e distacchi, né l'itinerario era sconsigliato per il forte vento che ha spazzato il lecchese o per il caldo anomalo. Dall'inizio dell'anno si tratta già della terza vittima sulle nostre montagne: lunedì 6 gennaio a perdere la vita, sempre in Grignone, ma sulla parete Fasana, era stato il 29enne della provincia di Bergamo Marco Cattani, precipitato mentre affrontava la via degli inglesi insieme a un altro compagno, rimasto illeso; quattro giorni più tardi, questa volta sul Resegone, un alpinista di Asti, Massimiliano Vaira di 47 anni, è stato trovato senza vita dopo una caduta di alcune decine di metri nei pressi della ferrata Gamma 2. Domenica 26 gennaio, ancora in Grignone, il Soccorso Alpino è invece dovuto intervenire per soccorrere un alpinista che era precipitato per una quarantina di metri sul Pizzo della Pieve, fortunatamente con conseguenze non mortali. Massima prudenza. Incidenti, che hanno portato il Soccorso Alpino a invitare gli escursionisti alla massima prudenza, sia nella scelta di itinerari adatti alle proprie capacità, sia nell'utilizzo di tecniche alpinistiche che garantiscano la sicurezza, come la progressione in cordata. Si chiamava Paolo Carlesi, abitava a Seregno e faceva il tecnico radiologo. Dall'inizio dell'anno è il terzo morto sulle nostre montagne. Un intervento di recupero degli uomini del Soccorso alpino. Sul Grignone è intervenuto l'elisoccorso ma ha potuto solo recuperare la salma dello sfortunato alpinista -tit_org-

Soccorso Alpino Angeli custodi sulle montagne

I numeri. Sono 343 le persone soccorse nel 2019 Dati in linea con le ultime stagioni. Grande impegno

[Redazione]

Soccorso Alpino Angeli custodi sulle montagne I numeri. Sono 343 le persone soccorse nel 2019 Dati in linea con le ultime stagioni. Grande impegno ANNAMASCIADRI (i I numeri sono sempre un'ottima cartina tornasole per leggere e comprendere l'attività che si è svolta nel corso dell'anno. E come ogni inizio anno ecco arrivare le statistiche degli interventi della XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino che copre i territori di Lecco, Como, Várese e anche Pavia, ed è composta da sette stazioni: Dongo, Lario Occidentale Ceresio, Lecco, Pavia, Triangolo Lariano, Valsassina-Valvarrone e Várese. Il dato generale riguardo all'attività 2019 parla di 335 interventi e 343 le persone soccorse, numeri in aumento rispetto al 2018 in cui erano stati 313, ma rimane fortunatamente sotto l'annus hominis 2015 cui furono ben 371. Numeri Dei 335 interventi del 2019, 33 sono stati quelli che hanno riguardato la ricerca di persone disperse, 2 interventi in forra, 2 in ambiente ipogeo. Le persone decedute sono state 24 (20 in terreno impervio, 3 ricerca, 1 forra). Le cause sono principalmente dovute alla caduta (33,8%), al malore (15,7%), alla perdita di orientamento (9,6%). Il maggior numero di incidenti è avvenuto mentre si faceva escursionismo con 175 casi, a seguire alpinismo (38), incidenti capitati in alpeggio (19), cercatori di funghi (18), poi attività sportive, lavorative e di svago. Le sette stazioni della XIX Delegazione Lariana hanno compiuto 16 interventi Dongo, 43 Lario Occidentale Ceresio, 103 Lecco, 4 Pavia Oltrepò, 43 Triangolo Lariano, 135 Valsassina-Valvarrone e 28 Várese. Il dato è in linea con gli ultimi anni - dicono dall'ufficio stampa della XIX Delegazione Lariana del Soccorso Alpino abbiamo registrato in media oltre i 300 interventi ad eccezione del 2017 quando è stata rilevata una riduzione con 189 operazioni. Numeri che indicano un impegno sempre molto elevato di risorse, con 1.643 soccorritori impiegati negli interventi - ogni singolo soccorritore può essere impegnato più volte - per un totale di 15.534 ore. Stazioni La stazione più attiva è stata quella della Valsassina-Valvarrone che vigila sulle montagne più imponenti del territorio lariano. E nel suo caso i dati sono in linea con l'anno precedente: 135 interventi e 119 persone soccorse (115 nel 2018 con 125 persone soccorse), 9 persone decedute come lo scorso anno. Per queste 135 operazioni di soccorso sono stati impegnati 620 soccorritori (580 nel 2018), per un totale di 9.966 ore impegnate. L'emergenza maltempo a Primaluna della scorsa estate ha impegnato i soccorritori per 10 giorni e ad agosto fra le attività svolte c'è anche quella di protezione civile a Casargo. Oltre agli interventi di soccorso ordinario in maggio, nella zona dei Pizzi di Parlasco, abbiamo effettuato 15 giorni di attività, per un totale di 165 tecnici impegnati per cercare Pio Mainetti, poi ritrovato senza vita. Un intervento del Soccorso Alpino in montagna: sono stati più di 300 nel 2019 -tit_org-

miradolo**Vento a 70 km orari albero sradicato cade sulla chiesetta***[Flavia Mazza]*

MIRACOLO Vento a 70 km orari albero sradicato cade sulla chiesetta MIRADOLO TERME. Vento forte con raffiche fino a 70 chilometri orari. Un pino nel parco dello storico (e attualmente non aperto al pubblico) hotel Milano, un esemplare secolare, ha ceduto: si è sradicato ed è precipitato sulla chiesa che potrebbe avere subito danni. Alcuni rami sono finiti sul piazzale Terme e i vigili del fuoco di Lodi hanno tagliato i rami che ostacolavano la circolazione e impedivano ad alcune famiglie di entrare e uscire da casa propria. Ora bisognerà rimuovere la pianta. Appare come appoggiata in bilico sul tetto - dice un residente - e sono stato costretto a passarci sotto con il mio furgone. Tra l'altro, in questa chiesetta, viene celebrata la Messa tutte le domeniche mattina. Per ora, nella zona, non sono state posate transenne. Per evitare i disagi si spera che la rimozione completa avvenga quanto prima, ma l'albero dovrà essere tagliato a pezzi, perché è alto più di 10 metri. Flavia Mazza L'albero è caduto e si cappeggiato sulla chiesetta -tit_org-

Agnadello Fuori strada Camion nella roggia e provinciale chiusa

[Redazione]

Agnadello Fuori strada Camion nella roggia e provinciale chiusa L'incidente alle 8,30 dopo l'incrocio per Rivolta: ferite lievi per l'autista Sienne Pesanti disagi al traffico: interrotto per tre ore per il recupero del Tir AGNADELLO Un Tir è finito fuori strada subito dopo l'incrocio che, dalla Bergamina, immette sulla provinciale per Rivolta d'Adda. Erano le 8,30 di ieri, quando l'autista Sienne, che fortunatamente se l'è cavata solo con lievi ferite, ha perso il controllo del mezzo: il camion ha abbattuto il guardrail ed è scivolato nella roggia che costeggia la carreggiata, adagiandosi su un fianco. Pesanti le conseguenze per la circolazione, a quell'ora molto sostenuta. La polizia locale di Agnadello ha dovuto chiudere sino a mezzogiorno l'ingresso dalla Bergamina sulla provinciale, per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso. Impossibile, dunque, raggiungere Rivolta da Pandino e da Agnadello. Obbligatorio scegliere vie alternative e fare un largo giro, passando da Spino d'Adda o da Arzago, per poi prendere la provinciale Rivoltana. Il bilico, di proprietà di un'azienda di logistica, nell'impatto ha subito pesanti danni. Dal vano motore sono fuoriusciti olio e benzina, portati a valle dalla corrente (nella roggia c'era circa mezzo metro d'acqua). L'autista è stato soccorso dal personale del servizio di emergenza del 118 e portato in ospedale a Crema per accertamenti. Dei rilievi si sono occupati gli agenti della polizia stradale di Crema, mentre per mettere in sicurezza il camion sono intervenuti i vigili del fuoco. In un secondo momento, il Tir è stato recuperato grazie all'intervento di un carro gru. r. DiponniTinMC Il grosso camion finito nella roggia ieri mattina Accanto i rilievi effettuati dagli agenti della polizia stradale di Crema nel punto in cui è avvenuta la fuoriuscita -tit_org-

Incendio in una cascina

Barchessale in fiamme a Camisano: divorate legna e 300 rotoballe. Grondaia pericolante a Crema

[Redazione]

Nel Cremasco Barchessale fiamme a Camisano: divorate legna e 300 rotoballe. Grondaia pericolante a Crema Un incendio di vaste proporzioni, quasi indomabile a causa del vento, ha divorato ieri buona parte di una cascina in località Ravezza a Camisano. Le squadre dei vigili del fuoco di Crema, con rinforzi da Treviglio e Lodi, hanno lavorato ininterrottamente da mezzogiorno sino a notte. Pesantissimi i danni, con le strutture portanti del fienile distrutte, circa 300 rotoballe andate in fumo e una legnaia divorata dalle fiamme. Fortunatamente, non ci sono stati intossicati tra i residenti della cascina. Sul posto anche i carabinieri impegnati nel mettere in sicurezza una grondaia pericolante in via Gaeta a Crema L'intervento dei pompieri sull'incendio che ha divorato un fienile in una cascina in località Ravezza a Camisano carabinieri di Camisano. Ancora in corso le indagini sulle cause del rogo. La giornata di super lavoro dei vigili del fuoco li ha visti impegnati in numerosi interventi per i danni causati dalle raffiche. Alberi caduti e tegole sollevate dalla forza del vento, oltre a cornicioni che rischiavano addirittura di staccarsi dal resto della copertura, come avvenuto a Crema, sia in via Gaeta, dove i pompieri sono intervenuti a metà pomeriggio, sia in via Mulini: v RIPRODUZIONE RISERVATA Ira Cremona e province Scoperto il titolo e -tit_org-

Bufera di vento Alberi sradicati e traffico in tilt = Bufera di vento: danni fra Cremona e provincia Scoperchiato il Lancetti

Netturbino ferito in piazza del Comune e disagi ovunque. Treni fermi e strutture distrutte

[Mauro E]

EMERGENZA E MOBILITAZIONE Bufera di vento: danni fra Cremona e provincia Scoperchiato il Lancetti Netturbino ferito piazza del Comune e disagi ovunque. Treni fermi e strutture distrutte di MAURO CABRINI E ALESSANDRO AÏÀ

Annunciata dalla Protezione civile di Regione Lombardia con l'allerta lanciata lunedì e raccolta dalle autorità locali di presidio, è puntualmente arrivata ieri pomeriggio la bufera di vento che insieme a mezza Lombardia ha flagellato anche l'intero territorio. Poco più di un'ora di raffiche violente, fra le 14,30 e le 16: è bastata per provocare danni in genti in città quanto in provincia, con vigili del fuoco e forze di polizia e soccorso mobilitate in decine e decine di interventi, fra alberi e cartelli sradicati, strutture divelte, treni costretti allo stop e traffico interrotto. Emergenza vera. A CREMONA Lunghissimo l'elenco dei danni, infinito il numero delle operazioni di recupero e messa in sicurezza, con in prima linea pompieri e agenti della polizia locale. Il guaio maggiore: il campo di calcetto Lancetti, fra l'altro sistemato di recente, è stato completamente scoperchiato: della struttura non resta che lo scheletro di metallo e il ripristino è tutto da valutare, anche sul fronte dei costi. Anche in via Sabotino tetto scoperchiato e strada chiusa, alberi crollati ovunque fra via Diritta, via Bergamo, via Acquaviva e via Ticino, recinzioni dei cantieri distrutte a San Felice e in zona Crit in via Del Macello, cartelli a terra fra via Gerolamo da Cremona. E ancora: in via Dei Mille caduta tegole, via Fratelli Bandiera giù una staccionata, in via Casanova le lastre di copertura dello stabile ex Auricchio cadute al suolo e in piazza Aldo Moro, al Cambonino, staccate le controsoffittature della galleria. Ripercussioni inevitabili anche sul traffico: rallentato quello sulle strade, a tratti bloccato quello ferroviario. E c'è anche un ferito: un netturbino colpito da un pezzo di metallo staccato da un'edicola di piazza del Comune. Soccorso dagli operatori del 118 ha comunque riportato lesioni lievi. Un disastro il cui reale conto sarà più chiaro solo oggi. Quando è prevista una nuova intensificazione del fenomeno, anche a carattere di Foehn (velocità media oraria fino a 50 chilometri orari e raffiche fino a 90). Un'altra giornata di rischio. E di massima allerta. IN PROVINCIA Danni a Soresina, dove sono caduti alberi in via dello Stadio, al cimitero e in via Granisci. E si sono verificati disagi, dati dalle pigne e dagli aghi di pino, anche davanti al municipio. Ma nel giro di un paio d'ore tutto è stato messo in sicurezza grazie alla sinergia tra cantonieri, personale degli uffici comunali e tecnici. E poi piante crollate nel parcheggio che costeggia l'asilo di Ostiano, paese dove sono intervenuti i vigili del fuoco anche per il danneggiamento di alcuni componenti esterni dell'acquedotto. Pompieri in azione anche a Luignano per alberi pericolanti, cartelli sradicati dal vento lungo via Bergamo a Casalbuttano e piante crollate in proprietà private anche a Malagnino e Paderno. Infine i tecnici di Rfi sono intervenuti a Pizzighettone, dove alle 14.20 la circolazione ferroviaria è stata interrotta per il forte vento. RIPRODUZIONE RISERVATA Il campo da calcetto Lancetti scoperchiato dal vento e a destra una pianta divelta insieme a cartelloni pubblicitari e recinzione di un cantiere in via Bergamo

Massima mobilitazione ieri pomeriggio fra città e provincia per i vigili del fuoco, gli agenti della polizia locale e le altre forze dell'ordine e del soccorso -tit_org- Bufera di vento Alberi sradicati e traffico in tilt - Bufera di vento: danni fra Cremona e provincia Scoperchiato il Lancetti

Crollano le piante, traffico ko

Ripercussioni pesanti nella Bassa Piacentina: pini sulla strada a Castelvetro, subito dopo il ponte sul Po Chiusa la Padana Inferiore. A Monticelli black out e rami sulla pista: colpita una ciclista. Oggi ancora allerta

[Redazione]

Crollano le piante, traffico ko(Ripercussioni pesanti nella Bassa Piacentina: pini sulla strada a Castelvetro, subito dopo il ponte sul Po Chiusa la Padana Inferiore. A Monticelli black out e rami sulla pista: colpita una ciclista. Oggi ancora aller di ELISA CALAMARI Caos, danni e pesanti disagi viabilistici anche nella Bassa Piacentina e in particolare a Castelvetro dove sono crollate piante ed è stato necessario chiudere la statale Padana Inferiore per più di due ore, con ripercussioni anche a Cremona. Poco prima delle 13 una delle conifere ad alto fusto presenti nell'area ex Chimoil di Mezzano, subito dopo il ponte, è precipitata sulla carreggiata fortunatamente senza colpire veicoli: nonostante il traffico dell'ora di punta, tutti gli automobilisti sono riusciti a frenare in tempo evitando di essere schiacciati. Rimuovere la pianta non è stato semplice e i vigili del fuoco di Fiorenzuola sono stati al lavoro, insieme agli operai comunali coordinati dall'architetto Alessandro Amici, fino alle 15.30 circa. Nel frattempo gli agenti della polizia dell'Unione della Bassa al comando di Massimo Misseri, con l'aiuto della polizia stradale, hanno provveduto a chiudere l'ex provinciale in entrambi i sensi di marcia devian do il traffico sulle laterali, in direzione autostrada, e lungo l'argine. Inevitabili le colonne e gli ingorghi, causati soprattutto dai mezzi pesanti (in divieto) che una volta oltrepassato il ponte, poi temporaneamente chiuso, sono stati costretti a fare inversione di marcia. Visto il perdurare del forte vento per ragioni di sicurezza è stato anche disposto il taglio della seconda pianta, che oscillava pericolosamente rischiando di cadere a sua volta. Quasi contemporaneamente altra emergenza in via Oppiazzzi, dove un pino alto 20 metri è caduto sbarrando la strada. Anche 11 tempestivo intervento di vigili del fuoco, polizia dell'Unione e operai comunali. Tragedia sfiorata pure a Monticelli d'Ongina, dove pesanti rami sono caduti sulla pista ciclopeditonale a lato della Padana Inferiore, proprio addosso ad una ciclista che non ha però riportato conseguenze. A Caorso a creare problemi sono stati alcuni striscioni pubblici tra stradali, finiti al centro della strada, e quattro pali telefonici caduti a Roncarolo. I rami spezzati dal vento hanno infine tranciato cavi elettrici, provocando un esteso black out a Monticelli: i tecnici Enel si sono subito messi al lavoro per riparare il guasto, nel frattempo il Comune ha inviato avvisi ai cittadini invitandoli a staccare gli apparecchi elettronici delicati e non necessari, per scongiurare guasti o pericoli legati agli sbalzi di tensione elettrica. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Agnadello Fuori strada Camion nella roggia e provinciale chiusa

[Redazione]

Agnadello Fuori strada Camion nella roggia e provinciale chiusa L'incidente alle 8,30 dopo l'incrocio per Rivolta: ferite lievi per l'autista Sienne Pesanti disagi al traffico: interrotto per tre ore per il recupero del Tir AGNADELLO Un Tir è finito fuori strada subito dopo l'incrocio che, dalla Bergamina, immette sulla provinciale per Rivolta d'Adda. Erano le 8,30 di ieri, quando l'autista Sienne, che fortunatamente se l'è cavata solo con lievi ferite, ha perso il controllo del mezzo: il camion ha abbattuto il guardrail ed è scivolato nella roggia che costeggia la carreggiata, adagiandosi su un fianco. Pesanti le conseguenze per la circolazione, a quell'ora molto sostenuta. La polizia locale di Agnadello ha dovuto chiudere sino a mezzogiorno l'ingresso dalla Bergamina sulla provinciale, per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso. Impossibile, dunque, raggiungere Rivolta da Pandino e da Agnadello. Obbligatorio scegliere vie alternative e fare un largo giro, passando da Spino d'Adda o da Arzago, per poi prendere la provinciale Rivoltana. Il bilico, di proprietà di un'azienda di logistica, nell'impatto ha subito pesanti danni. Dal vano motore sono fuoriusciti olio e benzina, portati a valle dalla corrente (nella roggia c'era circa mezzo metro d'acqua). L'autista è stato soccorso dal personale del servizio di emergenza del 118 e portato in ospedale a Crema per accertamenti. Dei rilievi si sono occupati gli agenti della polizia stradale di Crema, mentre per mettere in sicurezza il camion sono intervenuti i vigili del fuoco. In un secondo momento, il Tir è stato recuperato grazie all'intervento di un carro gru. RIPRODUZIONE RISERVATA Il grosso camion finito nella roggia ieri mattina Accanto rilievi effettuati dagli agenti della polizia stradale di Crema nel punto in cui è avvenuta la fuoriuscita -tit_org-

Casalbuttano solidale Sisma, volontari per Amatrice Pronta una nuova spedizione

[Redazione]

CASALBUONO I volontari dell'associazione Bi.Genitori di Casalbuttano si mobilitano per le zone terremotate e in particolar modo per aiutare i contadini e i loro animali da fattoria. In collaborazione con il gruppo Amici del Centro Italia, infatti, i volontari di Casalbuttano stanno raccogliendo del fioccato da destinare agli ammalivisti della partenza della comitiva solidale, direzione Amatrice, in programma venerdì. Abbiamo già raccolto tra i cinque e i sei quintali di mangime - spiega Massimo Broglimi, presidente Bi.Genitori - grazie alla disponibilità di diverse realtà del territorio, del Lions Club Casalbuttano e alla collaborazione con il casalbottanese Andrea Badioni del Gruppo Panificatori di Cremona. Siamo quasi pronti alla partenza ma confidiamo ancora nell'aiuto Il presidente del gruppo Bi.Genitori Massimo Brugnini e la consegna di giochi e generi di prima necessità durante il viaggio del 2018 ad Amatrice di qualcuno in modo da arrivare ad una decina di quintali di fioccato per il sostentamento degli animali. Come sempre il motto del progetto è: insieme, si può. Chiunque voglia aiutarci può contattare i numeri 3881999687 e 3888028488. A collaborare in vista della buona riuscita della spedizione sono anche Giancarlo e Paola Rizzi, men tré si tratta dell'ennesima iniziativa portata avanti dai volontari dell'associazione Bi.Genitori a favore delle popolazioni terremotate. In questi anni le diverse associazioni del paese della Norma sono infatti scese in campo congiuntamente per portare generi di prima necessità e giochi ai bambini di Accumoli e Amatrice. -tit_org-

Sos vento sulle Dolomiti Raffiche a 100 km l'ora Allerta per la burrasca

[Redazione]

Sos vento sulle Dolomiti Raffiche a 100 km l'ora Allerta per la burrasca ROMA Come annunciato da un'allerta della Protezione Civile si è manifestata puntualmente l'ondata di maltempo che seppure in modo diverso da nord a sud sta interessando l'Italia, con l'arrivo di nevicate, un drastico abbassamento delle temperature e il sopraggiungere di venti di burrasca. Questi ultimi hanno interessato varie regioni, soprattutto il Trentino-Alto Adige, dove in giornata le raffiche hanno superato i 100 km/h (e quasi 165 km/h in alta montagna), causando tra l'altro la chiusura di molti impianti di risalita (tra questi la Sellaronda e il giro sciistico della Grande Guerra). Inevitabilmente incidenti, come è accaduto a San Severino Marche, dove un grosso pioppo è caduto e ha colpito, ferendolo, il conducente di un'auto che stava passando. Ma gli alberi sono caduti in molte località, spesso provocando danni a palazzi e villette. Sospesi anche numerosi collegamenti marittimi, come è accaduto in Toscana per quelli con l'isola di Elba e Capraia. I venti di burrasca, pure in questo caso a oltre 100 km/h, hanno flagellato anche l'Abruzzo, nonostante una comice di temperature decisamente più alte rispetto al solito, un combinato disposto che in qualche caso ha anche favorito il propagarsi di qualche incendio. Il vento forte si è fatto sentire anche in Piemonte, provocando la caduta di pali elettrici, telefonici, alberi e danni anche ingenti ai tetti. -tit_org-

Sos vento sulle Dolomiti Raffiche a 100 km l'ora Allerta per la burrasca

Raffiche oltre i 200 km/h in Vallée Impianti chiusi nelle stazioni da sci

[Ft'cristina Palazzo]

ufz Cristina Palazzo Pali telefonici a terra, alberi abbattuti che hanno colpito auto e tetti scoperchiati, oltre a impianti sciistici chiusi. Il Piemonte è stato sorpreso dai venti burrascosi e caldi di foehn che hanno colpito tutta la regione. Al confine con la Valle d'Aosta, sulla Gran Vaudala le raffiche hanno raggiunto i 200 chilometri l'ora, 150 invece in Valsusa sul Fraiteve. A Torino, a causa di un albero a terra in strada Mongreno, Gtt ha deviato le linee dei bus. È stata invece colpita un'auto a San Giusto Canavese. Il vento ha fatto cadere parte della linea telefonica sulla provinciale 40: i cavi si sono schiantati su una Volkswagen Polo, il conducente è uscito dall'auto senza ferite e la strada è stata chiusa per qualche ora. Anche a Cuneo, a Madonna dell'Olmo, un'altra auto è stata vittima del vento: a colpirla è stato il tetto di un capannone scoperchiato ma, sem pre nel Cunéese, i vigili del fuoco hanno dovuto anche mettere in sicurezza la chiesa di Gambasca e il tetto di un silos a San Martino di Barge. Chiusi gli impianti di risalita della Via Lattea e, a Limone Piemonte, della Riserva Bianca. A Santhià, nel Vercellese, il sindaco Angelo Cappuccio ha disposto per tutto il pomeriggio la chiusura del cimitero per limitare il pericolo che un albero potesse cadere mentre nella stazione ferroviaria è crollata parte di una vetrata, colpendo un agente della polizia ferroviaria, che ha riportato qualche contusione. Nel Vco è volato il tetto della palestra di Villadossola, finito sulla copertura della piscina. Diversi interventi anche per gli incendi, per cui sono state impiegate numerose squadre di volontari degli anticendi boschivi in tutta la Regione, dal Torinese al Cunéese, soprattutto a Villar San Costanzo dove le fiamme, alimentate dal vento, hanno minacciato alcuni chalet, ma anche nel Verbano e nel Biellese. Da domani scatterà la massima pericolosità per gli incendi boschivi, come deciso dalla Regione. -tit_org-

Lavori anti-alluvione, l'ex Provincia fa ricorso: il Comune paghi i danni

[Redazione]

Scontro Città metropolitana-Campomorone sulla messa in sicurezza della frana di Isoverde Lavori anti-alluvione, l'ex Provincia fa ricorso: il Comune paghi i danni Città metropolitana contro il Comune di Campomorone, con l'ex Provincia che chiede i danni al piccolo comune dell'entroterra genovese. Al centro di questa vicenda dai risvolti paradossali c'è la frana che nel novembre 2018 aveva bloccato la strada provinciale 6 che collega Campomorone a Isoverde. Noi avevamo eseguito subito un intervento di somma urgenza che aveva permesso di riaprire al traffico una corsia della strada - racconta il sindaco di Campomorone, Giancarlo Campora - Un anno dopo, però, siccome non erano stati scattati altri interventi e viste le piogge abbondanti del novembre scorso, ho commissionato una verifica tecnica dalla quale è emerso che c'erano rischi per la sicurezza della strada. La frana si stava muovendo. A quel punto Campora ha preso l'iniziativa e il 10 dicembre 2019 ha firmato un'ordinanza che ingiungeva ai privati proprietari dei terreni sopra la strada e alla Città metropolitana di avviare entro 5 giorni i lavori di messa in sicurezza del versante franoso. Dopo l'ordinanza la Città metropolitana ha eseguito i lavori e le due corsie della strada sono state riaperte - racconta Camperà - Oggi (ieri, ndr), però, mi è stato notificato un ricorso al Tar del sindaco della Città metropolitana Marco Bucci contro la mia ordinanza. E la sorpresa è che nel ricorso si chiede anche al Comune di Campomorone il risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Città metropolitana in conseguenza dell'ordinanza impugnata. Ma quali danni? - chiede Camperà Quei lavori spettavano alla Città metropolitana che è proprietaria della strada. Siamo al paradosso: avrei dovuto voltarmi dall'altra parte anche di fronte a un pericolo imminente? Non è nel mio stile. Nessun commento, per ora, dal sindaco metropolitano Marco Bucci. A. COL. ' ' IS ' La frana sulla provinciale 6 - tit_org- Lavori anti-alluvione,ex Provincia fa ricorso: il Comune paghi i danni

Voli internazionali Anche a Levaldigi i controlli sulla febbre

[Paola Scola]

Disposti in ogni scalo dal piano del commissario per l'emergenza Da Cuneo l'unico collegamento interessato è con Casablanca Voli internazionali Anche a Levaldigi i controlli sulla febbre RETROSCENA PAOLA SCOLA LEVALDIGI Controlli con i termoscanner. Cioè dispositivi simili a una telecamera che, collegati a tablet, trasmettono in tempo reale i dati sulla temperatura corporea dei passeggeri in transito. Così gli operatori possono segnalare eventuali casi di febbre e attivare il protocollo di intervento. E, dove i termoscanner non siano ancora arrivati, le verifiche verranno eseguite da medici, paramedici o personale di Protezione civile, probabilmente con l'utilizzo di termometri a pistola. Lo prevede il piano predisposto per gli aeroporti dal commissario straordinario per la gestione dell' emergenza coronavirus, Angelo Borrelli (capo della Protezione civile nazionale). Un provvedimento - la misurazione della temperatura dei viaggiatori - che, da ieri, interessa tutti gli scali e i voli internazionali. Dunque anche Cuneo Levaldigi, dove atterra e decolla il collegamento per Casablanca, in Marocco. Due volte la settimana: martedì e sabato. Nell'aeroporto cunéese il protocollo scatterà da sabato, perché ieri, quando la decisione è divenuta operativa, il volo c'era già stato. E fino al weekend la programmazione invernale non ne prevede altri con destinazione internazionale. Lo conferma anche la direttrice dello scalo, Anna Milanese. Ma come funzionerà, in concreto, quanto è stato deciso dal commissario? Le modalità di applicazione sono affidate al coordinamento di Mario Raviolo, medico di Savigliano, responsabile regionale della Maxi emergenza 118 e dell'Emergency Medical Team della Regione Piemonte (realtà certificata ufficialmente come Emt di secondo livello, prima in Italia in grado di intervenire in caso di disastri e calamità in tutto il mondo). Referente regionale Da qualche giorno Raviolo è stato anche nominato referente sanitario di Protezione civile (cioè la figura principale che ogni giorno viene sentita dal Coordinamento nazionale di Protezione civile, anche attraverso il collegamento diretto ad ogni riunione centrale e con facoltà decisionale nelle emergenze). E ieri Inesperto dei grandi allarmi, che ha approfondito la preparazione anche in Paesi all'avanguardia come Israele, ha subito allertato lo staff dei collaboratori, per mettere a punto gli aspetti pratici, che in Piemonte interesseranno il volo da Levaldigi al Marocco e una trentina di tratte su Torino Caselle. Il presidio sanitario Va, però, ricordato che - a prescindere dal problema della lotta alla diffusione del coronavirus - all'aeroporto di Cuneo funziona quotidianamente il servizio sanitario con un presidio a gestione 118. Si tratta della presenza in loco, dalle 8 alle 20, di un'automedica, con a bordo l'equipe formata da medico e infermiere. Pronta ad operare nell'aerostazione e sugli aerei, in caso di necessità o segnalazioni. Se tuttavia, nella fascia oraria di copertura del servizio, non sono programmati voli, il mezzo attrezzato rimane a disposizione della centrale operativa provinciale del 118, per intervenire in qualunque situazione sanitaria sul territorio. Un'automedica a gestione 118 è sempre attiva nell'aerostazione Mario Raviolo in partenza per una missione all'estero -tit_org-

Albero crolla sulla strada Due auto danneggiate Per fortuna niente feriti

[Redazione]

La pianta apparteneva al giardino privato della Nostra Famiglia. Il Comune chiede una verifica dello stato di salute di tutti gli alti fusti ODERZO. Tanta paura, ma fortunatamente nessun ferito nel primo pomeriggio di ieri quando un albero posto in proprietà privata è crollato al suolo invadendo e bloccando via Cimitero. Solo per pochi secondi si è potuta evitare la tragedia: la Volkswagen Maggiolino (serie storica) che procedeva in direzione di Oderzo e la Kia Picanto che si stava dirigendo verso il quartiere di San Vincenzo si sono fermate appena in tempo, subendo solo qualche danno poco rilevante alla carrozzeria. Sono stati numerosi gli automobilisti che hanno assistito impietriti alla scena. Il vento forte, l'albero che si spezza e, dal vasto campo che separa il cimitero dalla sede della Nostra Famiglia, si schianta sulla strada, invadendola completa mente. Subito sono stati avvertiti i vigili del fuoco di Motta, che hanno lavorato a lungo per rimuovere il tronco dalla sede stradale. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri. L'albero è caduto da una proprietà privata, quella della Nostra Famiglia: Per fortuna nessuno si è fatto male, ha commentato Alessio Bianco, assessore al Verde pubblico. E lui a sottolineare come il Comune non dovesse occuparsi in prima persona della manutenzione dell'albero caduto ieri pomeriggio, che si trovava su una proprietà privata. Ma è lo stesso Bianco a dire che ora, forse in via informale, l'amministrazione chiederà alla Nostra Famiglia di controllare con attenzione tutti gli alberi che si trovano lungo via Cimitero: Sembrano tutti piuttosto vecchi, spiega l'assessore: Dispiace per quello che è successo, ma non possiamo eseguire la manutenzione anche sugli alberi altrui, prosegue. A stilare la lista degli interventi che devono affrontare gli operai comunali e le eventuali ditte esterne è un agronomo, Claudio Corazzin. È lui a valutare lo stato di salute delle piante e a consigliare al Comune quali sono quelle da curare, da potare o da abbattere: Eseguiamo regolarmente le manutenzioni ordinarie e straordinarie che si dimostrano necessarie, assicura l'assessore Bianco. L'ultima grande ondata di abbattimenti a Oderzo era stata registrata nel 2017, quando fra gennaio e marzo vennero abbattute un centinaio di piante. Gli abbattimenti provocarono proteste, ma gli alberi smantellati vennero poi ripiantati. Niccolò Budoia L'albero abbattutosi su via Cimitero a causa del vento e le due auto leggermente danneggiate -tit_org-

Maltempo, nel Lodigiano vento fino a 70 chilometri orari - Italia

Alcuni alberi sono caduti per via delle forti raffiche (ANSA)

[Redazione]

Alcuni alberi sono caduti per via delle forti raffiche (ANSA)--PARTIAL--

Maltempo, 164 km/h in montagna in A. Adige - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 4 FEB - La perturbazione, che in queste ore sta attraversando le Alpi, è accompagnata da vento forte. Valori record si registrano sia in alta montagna con 164 km/h sulla Cima Undici a 2.926 metri di quota sopra Curon in val Venosta, che a valle, come per esempio a Predoi, dove le raffiche hanno toccato i 98 km/h. Causa vento numerosi impianti di risalita sono rimasti chiusi. Sta nevicando lungo la cresta di confine, soprattutto sul versante austriaco, ma per il momento non si registrano problemi alla viabilità. A Mezzolombardo, in Trentino, il vento ha scoperchiato il tetto di una palazzina nel centro del paese, senza però provocare danni a persone.

Maltempo: sulle Dolomiti impianti sci chiusi per vento - Trentino AA/S

La perturbazione che in queste ore sta attraversando le Alpi sta causando problemi anche in TrentinoAlto Adige.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 4 FEB - La perturbazione che in queste ore sta attraversando le Alpi sta causando problemi anche in Trentino Alto Adige. Sulle Dolomiti sono stati chiusi, a causa del forte vento, con raffiche di oltre 100 km/h, numerosi impianti di risalita come anche la Sellaronda e il girosciistico della Grande Guerra. Lungo la cresta di confine stanno nevando. In quota le temperature sono letteralmente crollate nel giro di poche ore. Problemi si segnalano anche in Austria, con strade chiuse per la caduta di alberi. Sono migliaia le case senza corrente elettrica. A Vienna i parchi pubblici sono stati chiusi per motivi di sicurezza, come anche lo zoo di Schönbrunn. (ANSA).

Monitor in tabaccheria per allerta meteo - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - IMPERIA, 4 FEB - Allerta meteo con una specifica app per smartphone e su monitor installati in tabaccheria. Sono queste le novità di protezione civile illustrate oggi a Imperia in una conferenza stampa dell'assessore alla P.civile di Imperia Simone Vassallo e il presidente nazionale della Fit, Giovanni Rizzo. A breve, infatti, grazie a una convenzione con la Fit, i tabaccai che aderiranno al progetto saranno dotati di un monitor per la segnalazione degli avvisi alla cittadinanza, uno su tutte allerta meteo. E' la prima convenzione di questo tipo che si stipula in Italia. L'app invece, scaricabile su ogni tipo di smartphone, permetterà ai cittadini di Imperia di conoscere in tempo reale le allerte meteo con messaggi 'push'. "E' un'applicazione che nasce per comunicare con la cittadinanza e avvisare, quando c'è un'allerta meteo - ha spiegato Vassallo -. Col tempo, però inseriremo nel contenitore anche news, eventi e informazioni utili per la cittadinanza".

Incendi: un morto e tre persone salvate - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PADOVA, 4 FEB - Un uomo di 70 anni è morto mentre altretre persone sono state salvate in un incendio scoppiato in un appartamento a Trebaseleghe. Le fiamme si sono propagate in una stanza al piano terra e l'odore acre del fumo è stato percepito dagli altri tre ospiti che stavano nelle camere al piano superiore, i quali sono riusciti ad allontanarsi dalla casa e a chiamare i soccorsi. I vigili del fuoco, arrivati dal distaccamento di Santa Giustina e dai presidi di Cittadella e Castelfranco Veneto con quattro automezzi e 15 operatori, sono entrati nell'abitazione dotati di autorespiratore, forzando la porta nella stanza dove si era innescato l'incendio. Al suo interno è stato trovato, riverso a terra, il corpo senza vita del 70 enne. Le fiamme sono state quindi subito spente, arginandole ad uno solo dei locali. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei vigili del fuoco. Sul posto i carabinieri e il personale sanitario con un'ambulanza e l'auto medica.

Alpinista precipita e muore su Grignone - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LECCO, 04 FEB - Un alpinista di 27 anni ha perso la vita questa mattina, precipitando sulla Grigna Settentrionale, una delle montagne più note della provincia di Lecco. In base a quanto si è potuto finora ricostruire, il giovane stava ancora attrezzando assieme ad alcuni compagni discesa per affrontare il canale della Fiamma, caratterizzato in questo periodo dall'insidiosa presenza di ghiaccio, sul versante Ovest del monte, meglio noto come Grignone, quando è precipitato. Vani i soccorsi, messi in atto dal 118 con l'elisoccorso di Como e il Soccorso alpino di Lecco. Difficoltoso il recupero del corpo, anche per la presenza di forte vento in quota.

Maltempo: Liguria, domani burrasca forte - Liguria

Il Centro Meteo Arpal ha emanato l'avviso per vento di burrasca forte su tutta la regione per la giornata di domani, mercoledì 5 febbraio. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Il Centro Meteo Arpal ha emanato l'avviso per vento di burrasca forte su tutta la regione per la giornata di domani, mercoledì 5 febbraio. Già da oggi, martedì 4 febbraio, sono attesi venti di tramontana in progressiva intensificazione ed estensione da Ponente verso Levante, forti e irregolari su tutte le zone, con raffiche fino a 60-70 km/h lungo le coste, in particolare allo sbocco delle valli e in corrispondenza dei crinali e 90-100 km/h sui rilievi. Per mercoledì dalle prime ore della notte è prevista un'ulteriore intensificazione dei venti di tramontana con valori fino a burrasca forte, con raffiche fino a 70-80 km/h lungo le aree costiere, in particolare allo sbocco delle valli e in corrispondenza dei crinali e oltre i 100 km/h sui rilievi. Progressiva attenuazione dei venti a partire dal tardo pomeriggio di mercoledì fino a moderati in serata.

Vento, allerta meteo arancione su Molise - Notizie - Molise

Allerta meteo arancione sulla costa molisana della Protezione civile. Rischio vento e moto ondoso sul litorale. La Capitaneria di Porto di Termoli ha diramato un avviso di burrasca agli operatori marittimi e portuali. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 4 FEB - Allerta meteo arancione sulla costa molisana della Protezione civile. Rischio vento e moto ondoso sul litorale. La Capitaneria di Porto di Termoli ha diramato un avviso di burrasca agli operatori marittimi e portuali. Il bollettino prevede vento di nord-ovest a forza 7, mare mosso in aumento. Questa mattina sono stati effettuati i collegamenti via mare tra il Porto di Termoli e le isole Tremiti (Foggia). (ANSA).

Valanghe, riaperta alta Valsavarenche - Valle d'Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 4 FEB - Il sindaco di Valsavarenche, Giuseppe Dupont, ha disposto la riapertura dell'ultimo tratto della strada regionale 23, chiusa da lunedì pomeriggio per pericolo di valanghe tra Pessey e Le Pont. La locale commissione valanghe ha infatti evidenziato il "miglioramento delle condizioni meteorologiche, con abbassamento della temperatura e relativo consolidamento del manto nevoso".

Forti raffiche di vento, a Milano cadono tegole e ponteggi - Cronaca

Numerose richieste di intervento a vigili del fuoco e Protezione civile

[Il Giorno]

Milano, 4 febbraio 2020 - Il vento forte sta causando non pochi problemi a Milano, dove si registrano numerose richieste di intervento ai vigili del fuoco e alla polizia locale. In via Arona, zona fiera, le raffiche hanno fatto cadere parte di un ponteggio. Non si registrano feriti ma quattro auto posteggiate nella zona del cantiere sono state danneggiate. Nessun ferito ma grande spavento nel sempre affollato corso Buenos Aires dove a cadere sono state invece alcune tegole di un tetto. Si registrano poi una serie di interventi in varie zone della città, da parte di vigili del fuoco e Protezione civile, per rami e alberi caduti. D'altra parte l'intensificarsi del vento nella giornata odierna era previsto, come dimostra l'allerta arancione diramata ieri sera dal centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia. Il Comune di Milano ha quindi attivato la sala operativa della Protezione civile. Riproduzione riservata

Alberi caduti per il forte vento: bloccata strada fra Somaglia e Casale - Cronaca*[Mario Borra]*

Casalpusterlengo (Lodi), 4 febbraio 2020 - Provinciale 142 bloccata completamente al traffico per un albero caduto in mezzo alla carreggiata: il percorso che collega Somaglia e Casale dunque è interrotto. Sul posto ci sono gli agenti della polizia locale e Protezione Civile. Albero caduto anche a Codogno: in viale dei Mille, al rione Villaggio san Biagio, una pianta è crollata contro la finestra di un'abitazione di una palazzina di fronte. Sul posto polizia locale e pompieri. Si registrano diverse altre problematiche in tutta la Bassa: il centralino dei vigili del fuoco è tempestato di richieste di intervento. Riproduzione riservata

Meteo, il bello resta ma torna il freddo. Oggi vento e allerta incendi

Dopo giorni di temperature miti, scende la colonnina di mercurio. Oggi forte vento e allerta arancione per il rischio incendi boschivi

[Redazione]

Dopo giorni di temperature miti, scende la colonnina di mercurio. Oggi forte vento e allerta arancione per il rischio incendi boschivi. LECCO A molti non saranno dispiaciute le temperature primaverili dell'ultimo fine settimana, ma dai prossimi giorni tornerà inverno anche sul lago. alta pressione spiegano da 3B Meteo- si allungherà dall'Europa occidentale verso le isole britanniche favorendo la discesa di correnti fredde di origine artica lungo il suo bordo destro, che irromperanno sull'Italia determinando un brusco calo termico da nord a sud entro giovedì. Sarà anche occasione per il ritorno della neve a quote basse sulle Alpi di confine e sulle adriatiche centro-meridionali. Nel lecchese, secondo le previsioni, le temperature inizieranno a scendere da giovedì, con le minime che si avvicineranno allo zero termico in Brianza, pur restando meno rigide sul lago. Il calo delle temperature dovrebbe palesarsi ulteriormente dalla prossima settimana e mercoledì sarà la giornata di più fredda con minime sotto zero ovunque. Intanto oggi faremo i conti con il forte vento. La sala operativa della protezione civile di Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità moderata per vento (70-110 km/h oltre 2500-3000 metri slm) e rischio incendi boschivi. Vento che dovrebbe intensificarsi in particolare nella seconda parte della mattinata e a metà del pomeriggio odierno. Scarica il PDF pagina

- A causa del forte vento chiusa la funivia per i piani d'Erna

[Redazione]

A causa del forte vento oggi la funivia Malnago per i piani d'Erna sarà chiusa e non effettuerà alcun trasporto. Secondo il bollettino meteo diramato dalla sala operativa della protezione civile regionale, infatti, nella giornata di oggi sono previsti fenomeni ventosi particolarmente intensi. Per questa ragione è stata attivata la fase operativa di "attenzione" in vista anche di un possibile attivarsi di incendi boschivi, data la stagione secca, che con il vento potrebbero espandersi facilmente.

Vento forte a Milano, raffiche fino a 50Km/h: preso d'assalto il centralino dei vigili del fuoco

[Redazione]

Era stato previsto ed è arrivato il vento forte su Milano. L'aria, secondo quanto registrato dalle stazioni meteo del Centro Meteorologico Lombardo, sta soffiando in direzione Nord-Est e ha toccato raffiche di poco inferiori ai 50 km/h. Per il momento non si registra nessuna criticità ma i telefoni dei vigili del fuoco del comando provinciale di Milano sono letteralmente bollenti a causa delle richieste di intervento. Stando a quanto riferito da via Messina a MilanoToday sono in corso diversi interventi per alberi pericolanti in varie zone della città ma non si registrano feriti o situazioni di pericolo. Milano, allerta meteo per vento forte La protezione civile della Lombardia, nella giornata di lunedì 3 febbraio, aveva emanato un avviso di "criticità moderata" codice arancione, livello di pericolo tre su quattro per vento forte. La situazione è monitorata dalla protezione civile di Milano che, come riferito da Palazzo Marino, ha attivato la sala operativa per eventuali interventi. Vento forte a Milano: le previsioni Sulla Lombardia è prevista una prima fase acuta tra la mattinata e il primo pomeriggio di martedì 4 febbraio, con ventilazione prevalentemente da ovest nei bassi strati e contributo favonico solo parziale, in presenza di nevicate sulle Alpi orientali. Dopo una irregolare attenuazione dei venti nella serata del 4 febbraio e nella notte successiva, il flusso si orienterà da nordovest con un nuovo rinforzo dei venti sulla Lombardia fino al primo pomeriggio di mercoledì 5 febbraio. Poi si avrà lo spostamento graduale della perturbazione verso est, con correnti settentrionali secche e di debole intensità. Tutto l'evento sarà accompagnato in alta quota da venti forti o molto forti diffusi su tutta la regione (70-110 km/h oltre 2.500-3.000 metri). A bassa quota invece i primi rinforzi si avranno sull'Oltrepò Pavese a partire dalla serata di lunedì, con intensificazione tra la successiva notte ed il mattino di martedì 4 febbraio: al di sopra dei 300 metri sono previsti rinforzi da sudovest e poi ovest, con velocità medie tra 30 e 45 km/h e raffiche fino a 55-70 km/h. Dal mattino di martedì 4 febbraio invece si avranno estesi rinforzi da nordovest su tutta la parte occidentale della regione, in successiva rapida estensione anche alla pianura orientale (velocità medie orarie tra 20 e 50 km/h e raffiche tra 40 e 70 km/h). In questa fase sui rilievi centro-orientali si potranno avere comunque venti forti anche in valle, ma il contributo principale sarà oltre i 1200-1500 metri e sui versanti esposti.

? ALLERTA METEO: IL VENTO CONTINUERÀ A SPAZZARE ANCHE MERCOLEDÌ CON RAFFICHE A 90 KM/H. NELLA NOTTE QUOTA NEVE SOTTO I 1000 METRI

[Redazione]

MILANO Confermate anche per domani, mercoledì 5 febbraio, le allerte meteo della protezione civile regionale per vento forte e rischio incendi. Codice arancione su gran parte della Lombardia con particolare attenzione all'arco alpino e prealpino. Non si escludono deboli nevicate nelle ore serali tra i 700 e i 1.000 metri. SINTESI METEOROLOGICA [allerta-vento-4feb20-300x280] Grafica per allerta vento del 4-5 febbraio 2020 La parte fredda di una saccatura di origine nordatlantica sta transitando sulle regioni settentrionali italiane, apportando anche qualche debole nevicata sulla fascia alpina e un intenso rinforzo dei venti dai quadranti settentrionali. Per la giornata di oggi 4 febbraio si conferma la previsione di vento forte alle quote medio basse, sulle aree alpine e prealpine nordoccidentali, fasci di pianura e appennino, con velocità medie fino a 50 km/h e raffiche fino a 90 km/h. Dal tardo pomeriggio e fino al termine della giornata, venti in progressiva attenuazione su valori deboli o localmente moderati a incominciare dai quadranti occidentali. In quota sulle cime, in particolare sui settori settentrionali e orientali, venti persistentemente forti. Dalle prime ore di domani 5 febbraio prevista una nuova intensificazione del vento sui settori settentrionali e occidentali, anche a carattere di foehn alle quote medio basse, dove, nelle ore centrali, si potranno avere velocità medie fino a 50 km/h e raffiche fino a 90 km/h. Progressiva attenuazione del vento dal tardo pomeriggio, con venti mediamente deboli in serata e locali raffiche forti in quota e sui settori occidentali. Sulla fascia Alpina e Prealpi Centro Orientali si potranno avere episodi di deboli nevicate durante tutto l'evento; più probabili tra la sera di oggi 4 febbraio e le prime ore di domani 5 febbraio, con quota neve compresa tra 700-1000 metri. Pertanto si conferma un aumento del pericolo incendi boschivi sui settori occidentali e una graduale estensione anche sui settori centro-orientali della regione già dal pomeriggio di oggi 4 febbraio. [allerta-incendi-4feb20-600x564] Grafica per allerta incendi boschivi del 4-5 febbraio 2020

Fa danni il vento, che spazza tutta la provincia

[Redazione]

Vicenza Giornata difficile quella di oggi, nel vicentino, per il forte vento. Sono stati molti gli interventi effettuati per questo dai vigili del fuoco, un po' in tutta la provincia. Ad Asiago, in via Ruggi di sasso, si sono verificate cadute di alberi sulla sede stradale ed altri alberi risultavano pericolanti. Stessa situazione anche a Bassano, Piovene Rocchette, RomanoEzzelino. Semprea RomanoEzzelino si è sganciata la parte superiore di un lampione. Ed ancora un palo della Telecom è stato piegato dal vento, con interruzione della circolazione stradale, a Zugliano, in via Santa Anastasia, mentre è stato necessario un intervento dei pompieri a Bassano per lamiere pericolanti sul tetto di una scuola. A Roana inoltre un albero è caduto sulla sede stradale, in via Seconda Costo. Altri interventi dei vigili del fuoco per il vento si sono avuti a Sarcedo, in via dell'Artigianato, per i pannelli dell'impianto fotovoltaico che si sono staccati dalla sede della Protezione civile. A Vicenza si è dovuto intervenire sulla vetrata della chiesetta di santa Bertilla, in Contrà San Domenico, per vetri pericolanti. Pali caduti in strada anche a Malo, in via Braghetto a Malo

Danni per il vento in tutta la provincia: decine di interventi dei pompieri

[Redazione]

Giornata campale quella di martedì per i vigili del fuoco di tutta la provincia di Vicenza a causa dei danni per il forte vento che, come preannunciato, ha ferzato sia l'Altopiano che la fascia Pedemontana, il Bassanese e anche la città. Decine gli interventi dei pompieri per alberi caduti sulla sede stradale e pericolanti ma anche pali e lampioni caduti a terra e vetrate infrante. In particolare i pompieri sono intervenuti in via Ruggi ad Asiago, frazione Sasso, a Piovene Rocchette, in via Bassano all'incrocio con via Trento e in via Sale a Romano d'Ezzelino per la rimozione di alberi sulla sede stradale e pericolanti. Inoltre una testa di lampione si è sganciata via Nardi Romano d'Ezzelino; un palo Telecom si è piegato con conseguente interruzione della circolazione stradale in via Santa Anastasia Zugliano. Lamiere pericolanti sono invece state rimosse dal tetto di una scuola in via Santa Croce a Bassano, mentre a Roana un albero è finito sulla sede stradale. In via dell'Artigianato a Sarcedo, si sono poi staccati dei pannelli dell'impianto fotovoltaico dalla sede della protezione civile e a Malo e in via San Pio a Bassano il vento ha spostato in strada del materiale da una casa abbandonata. In città, in contrà San Domenico, sono stati infine sistemati dei vetri pericolanti dalla vetrata della Chiesetta di Santa Bertilla.

Raffiche di vento: interventi in tutto il Veneto

[Redazione]

I vigili del fuoco sono impegnati in molte zone per i danni arrecati dal forte vento [WhatsApp-Image-2020-02-04-at-3]4
Febbraio 2020 Condividi Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on
LinkedIn LinkedIn Email to someone email E un pomeriggio di super lavoro per i vigili del fuoco impegnati in molte
zone del Veneto per i danni causati dal forte vento. In particolare nel Vicentino sono stati rimossi dalla sede stradale
pali, arbusti ed alberi sull'Altopiano di Asiago, Piovene Rocchette, Romano d'Ezzelino, Zugliano e Bassano. A
Sarcedo, le raffiche hanno sradicato i pannelli solari sulla sede della protezione civile (nella foto). Qualche
danno anche in città, a Santa Bretella e a San Pio X. Articolo in aggiornamento

Da Moncalvo a Durazzo per un gesto di solidarietà verso le famiglie sfollate dopo il terremoto

Lo scorso 26 novembre, la zona settentrionale dell'Albania, in particolare le prefetture di Durazzo, Alessio e Tirana, furono colpite da una scossa di

[Redazione]

Lo scorso 26 novembre, la zona settentrionale dell'Albania, in particolare le prefetture di Durazzo, Alessio e Tirana, furono colpite da una scossa di terremoto di magnitudo Richter di 6,5 gradi. La scossa fece danni ingenti, causò 51 morti, oltre 2000 feriti e migliaia di sfollati, tra cui circa 600 famiglie che tuttora vivono nelle tendopoli allestite dalla Protezione Civile albanese e italiana. La solidarietà per la popolazione albanese ha germogliato anche nell'astigiano. In particolare, pochi giorni dopo il terribile terremoto, alcuni rappresentanti della comunità albanese di Moncalvo, che è la seconda per numero tra gli stranieri residenti nella città aleramica, hanno avviato una campagna di raccolta fondi per i loro connazionali, con appoggio istituzionale del Comune. Quando sono venuti a chiedermi di appoggiare come Comune la loro iniziativa spiega il Vicesindaco Andrea Giroldo per raccogliere fondi per la terra natia ho ovviamente detto loro subito di sì. La raccolta è stata effettuata tramite banchetti nelle piazze di Moncalvo ed una cena solidale alla quale hanno partecipato albanesi da tutto il Piemonte, iniziative attraverso cui sono stati raccolti circa 2400 euro. La cifra verrà consegnata nel prossimo fine settimana, quando, una delegazione di Moncalvo guidata da Giroldo si recherà in Albania. Sabato la delegazione sarà accolta dall'Amministrazione di Durazzo in una cerimonia ufficiale, la visita proseguirà domenica con la Protezione Civile che guiderà gli aleramici nelle aree distrutte e li porterà in visita alle tendopoli, dove sarà consegnato il ricavato a tre famiglie particolarmente bisognose. Siamo consapevoli come la cifra che abbiamo raccolto sia una goccia nel mare sottolinea Andrea Giroldo ma per qualcuno sarà comunque utile. Abbiamo deciso di avviare questa campagna solidale per dare un segnale, affinché possiamo rappresentare un esempio virtuoso che possa ispirare altri Comuni del territorio e, più in generale, qualsiasi altra città italiana a dare il proprio sostegno a Durazzo, perché tante gocce insieme alla fine fanno il mare. Ho deciso di affiancare la comunità albanese -conclude il Vicesindaco perché penso che rappresentare e governare una comunità e, in questo caso le minoranze di una comunità, non significhi soltanto risolvere i loro problemi nella terra dove sono venuti a vivere, nella città dove sono eletto, ma anche stare al loro fianco a livello spirituale, quindi soffrire con loro per un grande lutto che hanno subito nella loro madrepatria, e affiancarli e sostenerli nel loro impegno per fare la loro parte nei confronti del paese da cui arrivano.